



RIQUALIFICAZIONE VERDE DEL PARCO DELLE MURA DI SAN BENEDETTO PR-FERS AZIONE 2.7.1

LLPP OPI 2023/015 - CUP: H93D23000060006

PROGETTO ESECUTIVO (PE)

STAZIONE APPALTANTE:

COMUNE DI PADOVA

RUP:

Arch. Diego Giacon

ASSISTENTI AL RUP:

Arch. Michela Memo

Arch. Lucia Zuin

PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA

QB Atelier s.r.l. s.f.p.

PROGETTAZIONE DEL PAESAGGIO

Arch. Filippo Govoni

COORDINAMENTO

Arch. Federico Orsini

Arch. Andreja Tagliatesta

Arch. Federica Valbusa

PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA, CSP/CSE

Arch. Riccardo Russo

PROGETTAZIONE DEL PAESAGGIO

Espace Libre s.r.l.

PROGETTAZIONE IMPIANTI ELETTRICI

Ing. Gustavo Bernagozzi

PROGETTAZIONE IDRAULICA

Ing. Marco Donati

PROGETTAZIONE EDILIZIA, STRUTTURE

Secured Solution s.r.l.

ARCHEOLOGIA E RILIEVI

Archetipo s.r.l.

GEOLOGO

Dott.ssa Emma Biondani

Codice commessa	Oggetto	Data	Revisione
146_PD_PRA	Prima emissione	Ottobre 2025	00
CONTENUTI		GRUPPO	TAVOLA N.
Relazione generale		RG	G

Sommario

0. PREMESSA	4
1. STATO DEI LUOGHI	5
1.1 Premessa generale per il progetto dell'area Ex Prandina	5
1.2 Inquadramento generale dell'area	7
1.3 Inquadramento catastale.....	11
1.4 Inquadramento storico	13
1.5 Descrizione generale dello stato di fatto delle aree oggetto di intervento	17
1.6 Inquadramento vincoli paesaggistici e culturali	21
1.7 Inquadramento usi, funzioni e flussi	24
1.8 Disponibilità delle aree	26
1.9 Quadro esigenziale indicato nel DOCFAP e nel DIP di gara.....	27
1.10 Quadro esigenziale ambientale definito dalle linee di finanziamento POR FESR 2021-27.....	29
1.11 Linee guida definite dal DOCFAP	32
1.12 Soluzioni progettuali sviluppate nel DOCFAP	38
2. STATO DI PROGETTO	40
2.1 Premessa metodologica generale e descrizione sintetica generale	40
2.2 Rispetto dei vincoli storicoculturali, ambientali e paesaggistici presenti nel sito	42
2.3 Rispetto dei vincoli ambientali presenti nel sito	44
2.4 Descrizione dettagliata del progetto	45
2.4.1. Valorizzazione del carattere storico del complesso, con particolare riferimento ai vecchi tracciati (tracciato storico della "strada delle mura di San Prodocimo"	45
2.4.2. Ripristino di aree verdi di valenza ecologica con qualità paesistica e biologica e la connessione con la rete dei corridoi ecologici/natura 2000	46
2.4.3. Applicazione dei principi della biofilia.....	47
2.4.4. Sistema di gestione delle acque meteoriche, NBS/SUDS	48
2.4.5. Sistemi di giochi d'acqua.....	49
2.4.6. Sistemi di illuminazione.....	50
2.4.7. Sistemi di sedute e arredi urbani	51
2.4.8. Progetto e nuovo assetto mobilità	52
2.4.9 Progetto e valutazioni archeologiche.....	53
2.4.10. Sostenibilità e rispetto delle normative CAM e DNHS.....	53
2.4.11 Progetto e valutazioni di interferenze con reti e sotto servizi.....	53
2.4.12 Progetto e parametri PRFESR 2.7.1	54
2.4.13 Atmosfere di progetto	55
2.5 Rispondenza del progetto agli obiettivi definiti dal DOCFAP/PFTE	58
2.6 Rispondenza del progetto agli obiettivi di resilienza climatica	59
2.6.1 Premessa metodologica.....	59

R.T.P.

MANDATARIA: **QB Atelier Srl Stp**

MANDANTI: Espace Libre srl, Archetipo srl, Secured Solution srl, Arch. Riccardo Russo, Arch. Andrea Tagliatesta, Arch. Federica Valbusa, Ing. Gustavo Bernagozzi, Ing. Marco Donati, Geologa Emma Biondani

2.6.2 Fase 1. Screening (adattamento)	61
2.6.3 Conclusioni	65
3. GESTIONE INTERFERENZE TRA CANTIERI	66
3.1 Il mantenimento di un parcheggio pubblico	66
4. ASPETTI ECONOMICI E FINANZIARI	69
4.1 Sintesi delle forme e fonti di finanziamento per la copertura della spesa	69
4.2 Calcoli estimativi giustificativi della spesa	69
4.3 Quadro economico	70
5. CRONOPGRAMMA DEGLI INTERVENTI	70
6. ELENCO DELLE NORMATIVE DI RIFERIMENTO	72
7. FONTI E BIBLIOGRAFIA	76

R.T.P.

MANDATARIA: QB Atelier Srl Stp

MANDANTI: Espace Libre srl, Archetipo srl, Secured Solution srl, Arch. Riccardo Russo, Arch. Andrea Tagliatesta, Arch. Federica Valbusa, Ing. Gustavo Bernagozzi, Ing. Marco Donati, Geologa Emma Biondani

0. PREMESSA

La presente relazione costituisce l'elaborato **Relazione Generale**, previsto da D.lgs. 36/2023, allegato al Progetto Esecutivo redatto per gli interventi ex Caserma Prandina, i cui servizi tecnici, sono stati affidati, al Raggruppamento Temporaneo di Professionisti, avente capogruppo mandatario Q.B. Atelier s.r.l.s.t.p. e mandanti Espace Libre s.r.l., Archetipo s.r.l., Secured Solution s.r.l., Arch. Riccardo Russo, Arch. Andrea Tagliatesta, Arch. Federica Valbusa, Ing. Gustavo Bernagozzi, Ing. Marco Donati, Geologo Emma Biondani.

Le informazioni riportate si basano su indagini e studi specialistici (che ne costituiscono allegati e che sono firmati dai rispettivi tecnici abilitati).

Le informazioni riportate si basano, tra l'altro, sulle seguenti fonti, opportunamente rielaborate ove necessario:

- Analisi condotte dall'RTP;
- Documenti allegati alla gara di progettazione;
- DOCFAP;
- Pareri Conferenza di Servizi.

Il progetto di recupero dell'ex Caserma Prandina, concepito come progetto unitario e sinergico con altri interventi già previsti ed in corso di realizzazione, è oggetto di due finanziamenti diversi:

- LLPP OPI 2023/015 "Riqualificazione verde del parco delle mura di San Benedetto" CUP: H93D23000060006, inserito nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2023-2025;
- LLPP OPI 2024/002 "Riqualificazione urbanistica mura di San Benedetto" CUP: H97B2300080006, inserito nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2024-2026.

Il doppio canale di finanziamento impone una presentazione doppia degli elaborati richiesti dal PE. In questo senso tutto il materiale prodotto verrà opportunamente declinato per le due aree, garantendo comunque la comprensione dell'unitarietà dell'intervento progettuale.

R.T.P.

MANDATARIA: **QB Atelier Srl Stp**

MANDANTI: Espace Libre srl, Archetipo srl, Secured Solution srl, Arch. Riccardo Russo, Arch. Andrea Tagliatesta, Arch. Federica Valbusa, Ing. Gustavo Bernagozzi, Ing. Marco Donati, Geologa Emma Biondani

1. STATO DEI LUOGHI

1.1 Premessa generale per il progetto dell'area Ex Prandina

Il Comune di Padova ha ravvisato la necessità, negli ultimi anni, di riqualificare alcune aree urbane collocate nel territorio che versano in stato di abbandono e degrado, fra le quali l'area delle mura di San Benedetto e l'ex caserma Giacomo Prandina.

Tale area è divenuta proprietà dell'amministrazione a seguito di contratto rep. n. 80307 del 12/07/2021, stipulato con l'Agenzia del Demanio, con il quale veniva permutata l'area di via Anelli, allora di proprietà comunale e futura sede di realizzazione della nuova Questura di Padova, con quella dell'ex caserma Giacomo Prandina, precedentemente bene demaniale, ed oggetto dei due interventi descritti nel presente documento.

Il progetto generale di riqualificazione dell'area prevede i seguenti ambiti di intervento, caratterizzati da specifici progetti in atto di progettazione, approvazione od esecuzione dei lavori:

- A. riqualificazione verde del parco delle mura di San Benedetto (oggetto del presente PE),
- B. riqualificazione urbanistica mura di San Benedetto (oggetto del presente PE),
- C. nuovo parcheggio boscato,
- D. recupero degli edifici vincolati, ad uso civico, museale ed espositivo e di servizi commerciali,
- E. realizzazione della nuova linea del tram su Corso Milano.

Il PE oggetto del presente incarico riguarda gli ambiti A e B, mentre gli altri ambiti di progetto sono oggetto di altra progettazione (coperta da altri finanziamenti ed esclusa dalla presente progettazione) e acquisita come stato di fatto per il presente progetto.

In particolare, gli interventi degli ambiti A e B figurano all'interno delle SISUS per l'area urbana di Padova, oggetto di approvazione mediante Decreto n. 187 del 04/12/2023.

Il primo rientra in ambito PR FESR/FSE+ nella Priorità 2, Obiettivo specifico 2.7, Azione 2.7.1 "Infrastrutture verdi in area urbana" e si concentra sul progetto "Riqualificazione verde del parco delle mura di San Benedetto", che prevede la valorizzazione delle mura con la restituzione delle originarie aree di pertinenza del terrapieno e ricavo di un'ampia area a parco.

Il secondo invece appartiene all'ambito PR FESR/FSE+ all'interno della Priorità 5, Obiettivo specifico 5.1, "Rigenerazione urbana e culturale" e concerne la "Riqualificazione urbanistica San Benedetto", all'interno della quale sono previsti interventi di riqualificazione/rigenerazione urbana a scopo fruitivo e culturale.

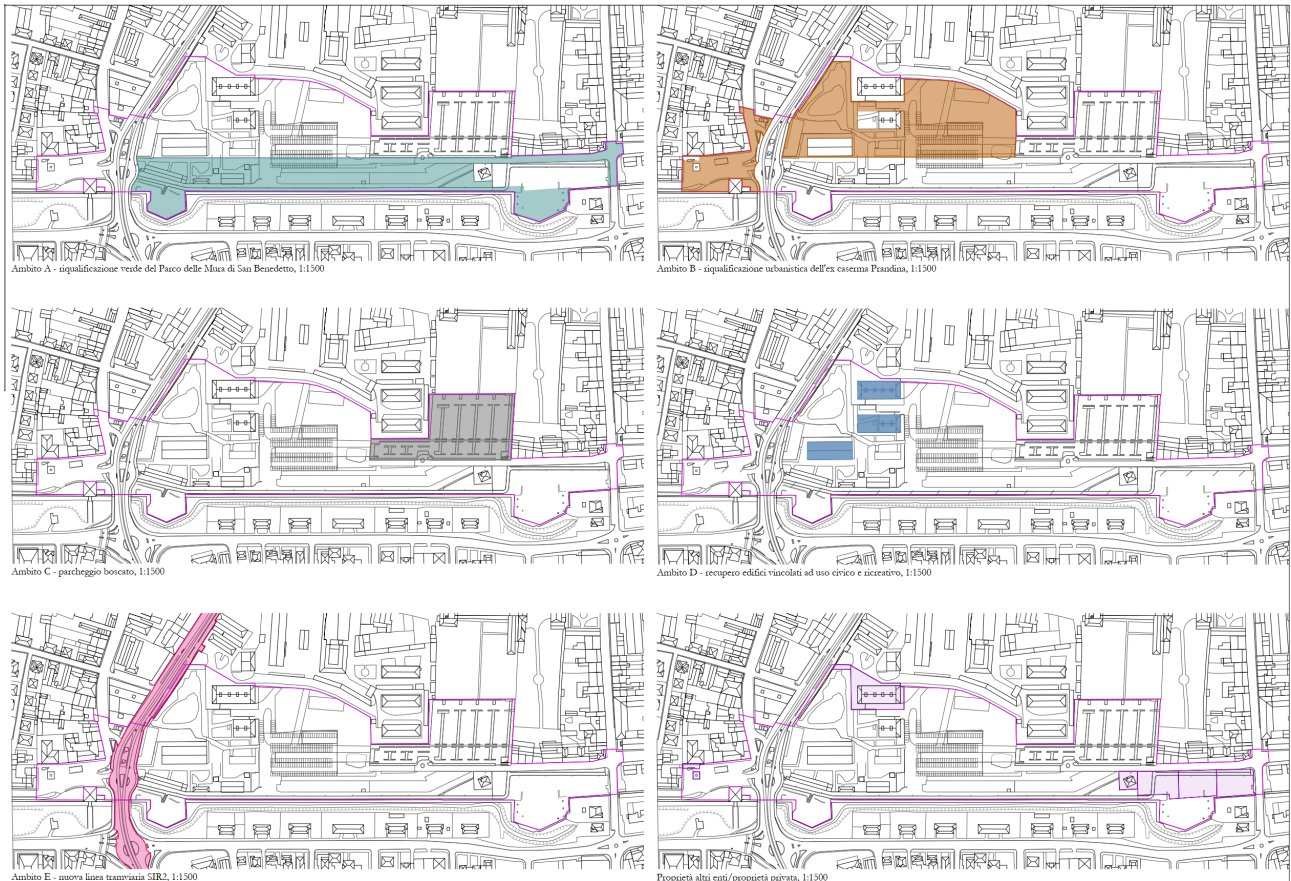


Figura 1. Schematizzazione di tutte le aree di intervento e individuazione delle aree oggetto della presente progettazione.

R.T.P.

MANDATARIA: **QB Atelier Srl Stp**

MANDANTI: Espace Libre srl, Archetipo srl, Secured Solution srl, Arch. Riccardo Russo, Arch. Andrea Tagliatesta, Arch. Federica Valbusa, Ing. Gustavo Bernagozzi, Ing. Marco Donati, Geologa Emma Biondani

1.2 Inquadramento generale dell'area

L'area dell'ex caserma Prandina, in cui si inseriscono i due ambiti oggetto di riqualificazione, si trova a ridosso delle mura cinquecentesche del centro della città, in un'area che comprende più immobili di particolare interesse storico, artistico e culturale di una porzione importante del centro storico di Padova.



Figura 2. Schematizzazione delle aree di intervento (fonte DOCFAP).

Per una corretta conoscenza dell'area di intervento si rimanda alla lettura complessiva degli elaborati del PE.

L'ambito retinato in blu, nell'immagine a seguire, individua l'ex Caserma Prandina sottoposta a vincolo di interesse culturale.

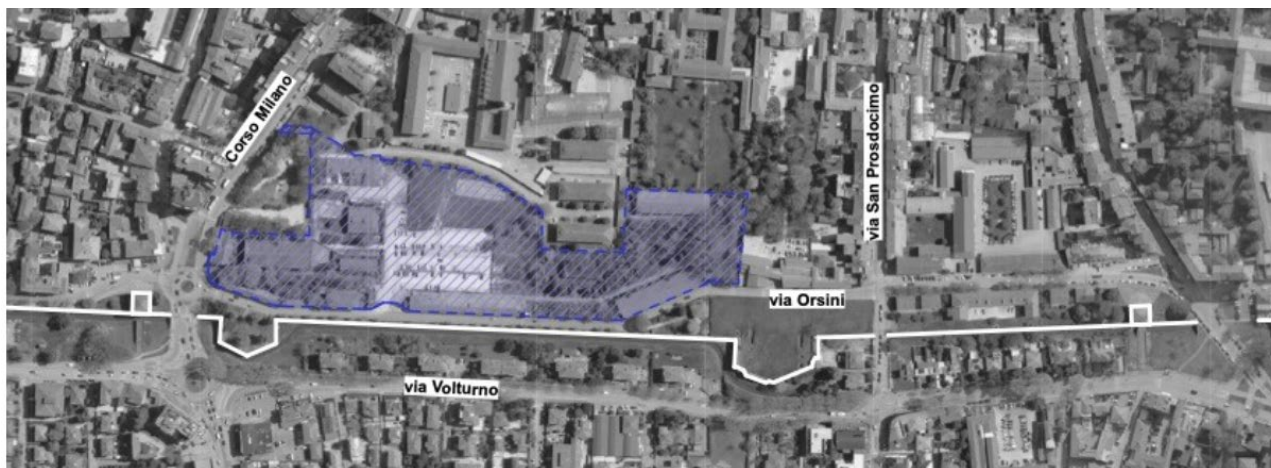


Figura 3. Individuazione dell'ex caserma Prandina (fonte DOCFAP).

L'area dell'ex Caserma Prandina è una zona centrale della città di Padova, che si relaziona storicamente con edifici e complessi di pregio di interesse rilevante, da considerare nella progettazione e che possono essere così riassunti:

- mura cinquecentesche tratto da via San Prosdocimo fino a Corso Milano;
- Porta Savonarola;
- area vincolata dell'ex Caserma Prandina;
- ex monastero di San Benedetto Vecchio;
- ex monastero di San Benedetto Nuovo;
- Chiesa di San Benedetto.

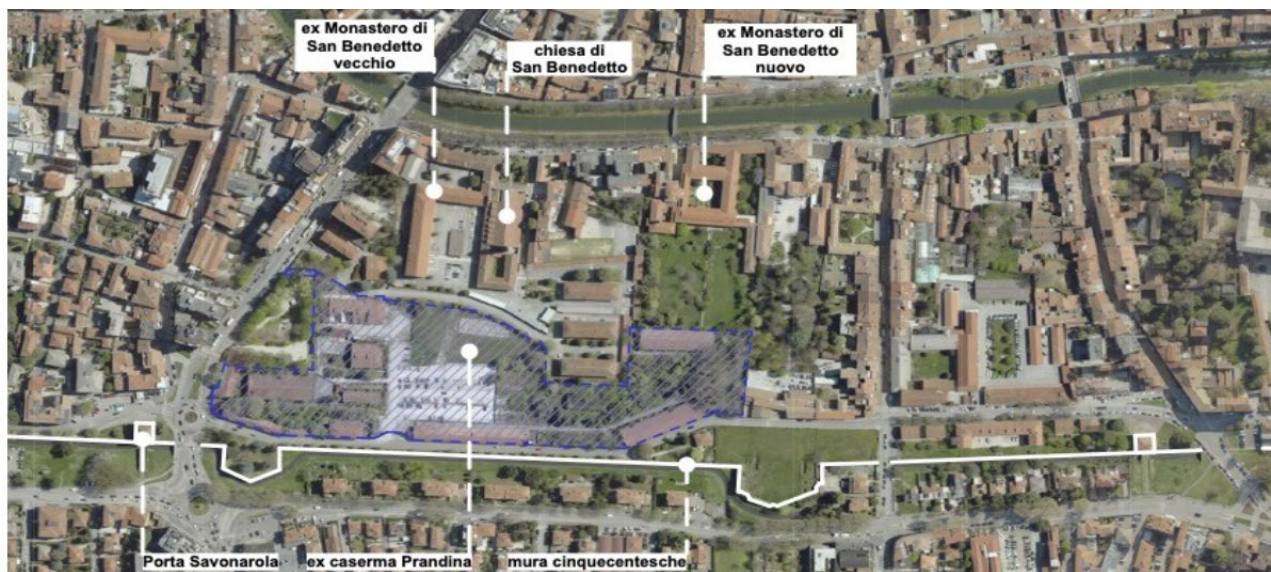


Figura 4. Inquadramento con ambiti di interesse (fonte DOCFAP).

R.T.P.

MANDATARIA: [QB Atelier Srl Stp](#)

MANDANTI: Espace Libre srl, Archetipo srl, Secured Solution srl, Arch. Riccardo Russo, Arch. Andrea Tagliatesta, Arch. Federica Valbusa, Ing. Gustavo Bernagozzi, Ing. Marco Donati, Geologa Emma Biondani

Elemento rilevante, data la dimensione del bene tutelato, è la presenza di altre aree pubbliche nel suo intorno, demaniali e di Enti terzi: le mura cinquecentesche, l'area antistante Porta Savonarola, l'area del bastione San Prodocimo e l'area della curia corrispondente all'ex Convento della Visitazione (ex San Benedetto Nuovo), la caserma ancora in uso. Tale prevalenza di proprietà "pubbliche o istituzionali" evidenzia la sua particolarità in quanto occasione allo sviluppo di una progettazione di ampio respiro per la migliore riqualificazione di questa parte importante della città. Una corretta progettazione che consideri le relazioni dell'intero isolato, anche se non oggetto di interventi immediati, può essere occasione di una riqualificazione programmata e di qualità.

L'ambito considerato all'interno del progetto generale sviluppato all'interno del DOCFAP comprende per la quasi totalità aree di proprietà Comunale, ad esclusione degli ambiti evidenziato in giallo nella planimetria sottostante, che potrebbero essere oggetto di future acquisizioni.

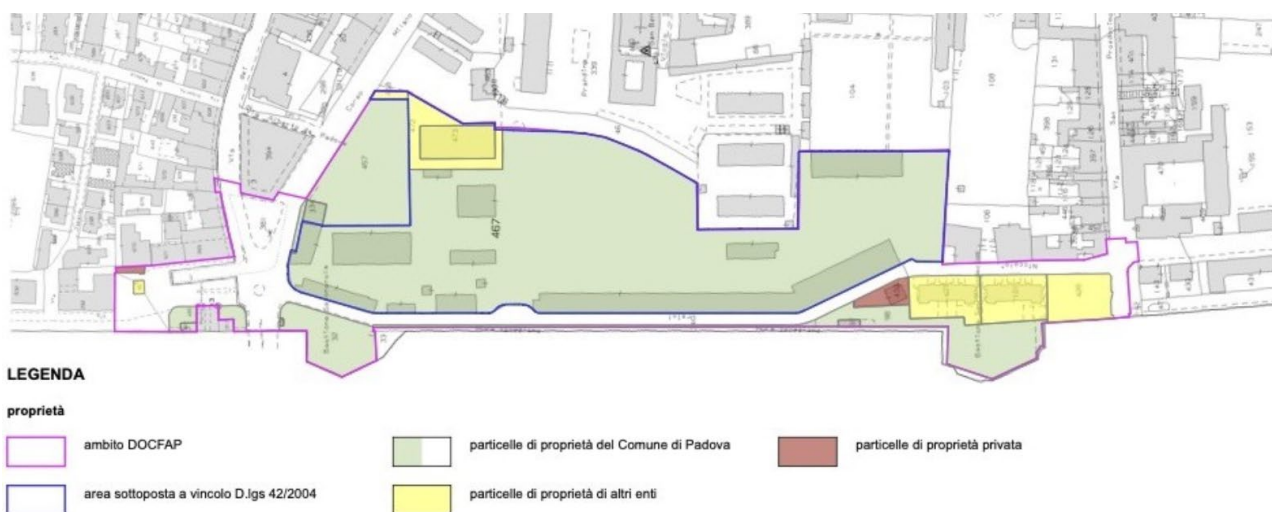


Figura 5. Individuazione ambiti di proprietà (fonte DOCFAP).

Nelle previsioni del Piano degli Interventi del centro storico l'area vincolata dell'ex Caserma Prandina è classificata con destinazione d'uso a verde pubblico attrezzato mentre le aree a margine poste a ridosso delle mura hanno anche la destinazione a verde del sistema bastionato.



LEGENDA PIANO DEGLI INTERVENTI








-  unità di piano di classe D; modalità tipo D (ristrutturazione edilizia)
art. 15, c.11
-  unità di piano di classe F; modalità tipo F (demolizione senza ricostruzione)
art. 15, c.11
-  destinazione d'uso: attrezzature di interesse comune
art. 15, c. 4, 6
-  destinazione d'uso: verde pubblico attrezzato
art. 15, c. 4, 6
-  destinazione d'uso: residenziale, commerciale, direzionale turistica e artigianale
art. 15, c. 4, 5
-  sistema bastionato: aree di tutela
art. 15, c. 15
-  sistema bastionato: aree a verde
art. 15, c. 15

Figura 6. Estratto del Piano degli Interventi aggiornato.

1.3 Inquadramento catastale

Catastalmente gli immobili compresi nell'ambito ex Prandina si possono individuare nell'estratto seguente e sono censiti come segue. Si rimanda alle tavole grafiche per evidenza grafica di quanto qui riportato.

elenco mappali

N°	foglio	Mapp.	Superficie (SIT)	Proprietà	ambito
	88	458	118,30	Demanio dello stato con sede in Roma	area vincolo Prandina
	88	467	35.179,10	Comune di Padova	area vincolo Prandina
	88	472	1.140,71	Demanio dello stato con sede in Roma	area vincolo Prandina
	88	473	1.047,83	Demanio dello stato con sede in Roma	area vincolo Prandina
1			37.485,94		totale area vincolo Prandina

	86	486	445,79	Comune di Padova	
	86	487	57,71	Comune di Padova	
	86	670 (parte)		Privati	
	86	B	60,89	Non rintracciabile	
	88	31	10,79	Comune di Padova	
	88	32	1.797,37	Comune di Padova	
	88	34	1.240,25	Comune di Padova	
	88	97	62,74	Comune di Padova	
	88	98	3.123,00	Comune di Padova	
	88	101	1.339,38	I.A.C.P-Istituto Autonomo Per Le Case Popolari Della Provincia Di Padova Con Sede In Padova (Pd)	
	88	334	189,57	Comune di Padova	

R.T.P.

MANDATARIA: **QB Atelier Srl Stp**

MANDANTI: Espace Libre srl, Archetipo srl, Secured Solution srl, Arch. Riccardo Russo, Arch. Andrea Tagliatesta, Arch. Federica Valbusa, Ing. Gustavo Bernagozzi, Ing. Marco Donati, Geologa Emma Biondani

88	381	1,29	Non rintracciabile
88	427	1.338,00	I.A.C.P-Istituto Autonomo Per Le Case Popolari Della Provincia Di Padova Con Sede In Padova (Pd)
88	428	1.261,96	I.A.C.P-Istituto Autonomo Per Le Case Popolari Della Provincia Di Padova Con Sede In Padova (Pd)
88	432	425,44	Privati
88	457	4.099,21	Comune di Padova
2		15.453,39	Totale aree non vincolate
3		52.939,34	Totale superfici considerate

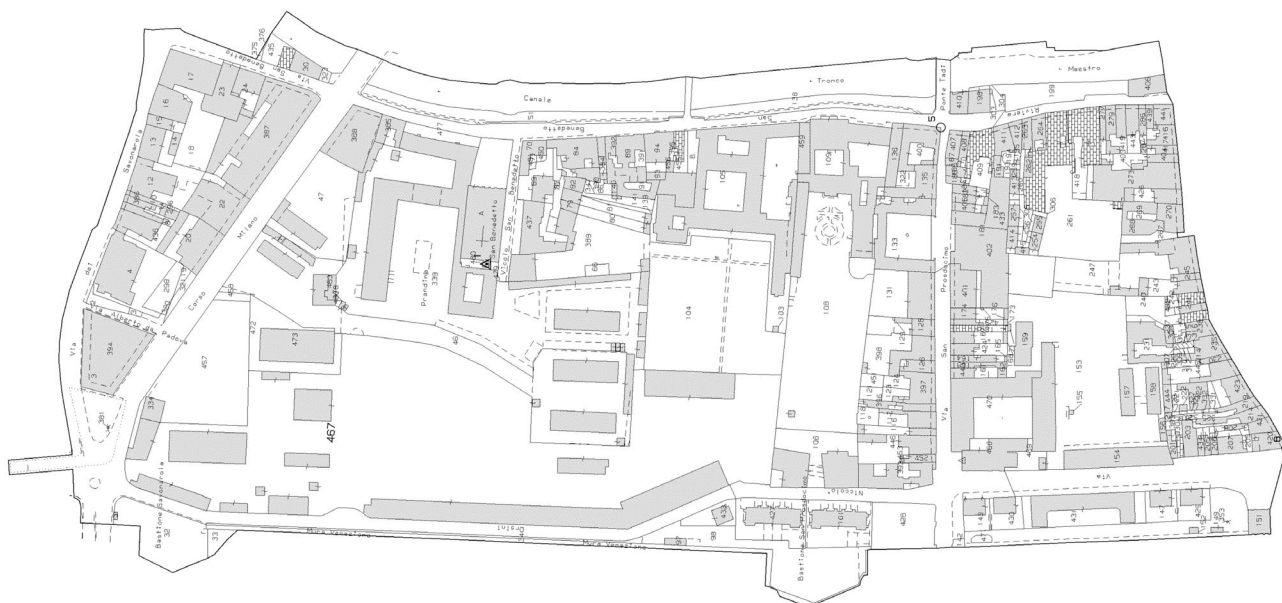


Figura 7. Inquadrimento catastale.

R.T.P.

MANDATARIA: **QB Atelier Srl Stp**

MANDANTI: Espace Libre srl, Archetipo srl, Secured Solution srl, Arch. Riccardo Russo, Arch. Andrea Tagliatesta, Arch. Federica Valbusa, Ing. Gustavo Bernagozzi, Ing. Marco Donati, Geologa Emma Biondani

1.4 Inquadramento storico

L'area oggetto di progetto risulta il frutto di una lunga evoluzione storica, di grande interesse e che vede coinvolti elementi di grande valore storico testimoniale. Con due decreti del 09/12/2014 e del 19/01/2017 si accerta la sussistenza dell'interesse culturale tale da sottoporlo alle disposizioni di cui al d.lgs 42/2004 articolo 10, comma 1 e 12, comma 2.

La relazione di interesse culturale del provvedimento riporta una descrizione delle motivazioni e dell'evoluzione storica, di cui si riporta una breve sintesi.

“Il complesso immobiliare in questione, adibito a caserma fino al secondo dopoguerra, [...] sorge in quella che era la porzione occidentale dei vicini complessi monastici di San Benedetto Vecchio e di San Benedetto Novello, in entrambi i casi anticamente adibita a brolo, come documentato nella Pianta della Città di Padova di Giovanni Valle (1784) e nel Catasto Napoleonico. Tuttora infatti, lungo il lato orientale del complesso in questione, si trovano i monasteri sopra citati. [...] Le origini del monastero di San Benedetto Novello risalgono al 1259, [...] Il monastero di San Benedetto Vecchio sorse, come già detto, nel 1195 [...] ***L'area dove sorge il complesso in questione rimase pressoché inalterata per circa sei secoli, ovvero dalla costituzione dei conventi di San Benedetto Vecchio e di San Benedetto Novello alla loro requisizione da parte del demanio il 25 agosto 1810 e successiva assegnazione all'esercito francese. Sino a tale data l'utilizzo dell'area in questione rimase legato all'uso conventuale; il terreno ad ovest dei conventi fino alle mura viene adibito ad orti urbani, come morfologicamente documentato nella Pianta del Valle; nei primi anni dell'Ottocento è documentato un uso militare saltuario. L'effettiva storia militare della caserma "Giacomo Prandina" ha inizio quindi con l'emanazione del decreto di soppressione del 25 agosto 1810, quando, con l'arrivo dei francesi, e con la conseguente requisizione del monastero di San Benedetto Vecchio, la soppressione dell'ordine monastico e la sua destinazione a caserma militare, l'area comincia ad essere soggetta a rimaneggiamento. Da allora la nuova destinazione d'uso dell'imponente struttura conventuale ha generato una serie di trasformazioni ed alterazioni nelle strutture originarie che, con l'inizio del XX secolo, portò alla realizzazione di nuove costruzioni. Di ciò si trova conferma confrontando i catasti del XIX secolo, ovvero napoleonico (1810-1811) ed austriaco (1838-1845); un'ulteriore conferma ci giunge dai P.R.G. della città di Padova (1868) nonché dal confronto delle tavolette dell'Istituto Geografico Militare (I.G.M.) che non riportano nuove edificazioni se non a partire dal rilevamento del 1910 [...] Per tutto quanto sopra esposto, si ritiene che il complesso immobiliare in argomento presenti l'interesse culturale di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004, sia perchè parte di un compendio di origine medievale posto in un'area ricompresa tra il perimetro della cinta muraria più antica di età comunale ed i bastioni del sistema fortificato veneziano, area da salvaguardare integralmente in quanto testimonianza rilevante ed irrinunciabile del rapporto morfologico storicamente attestato tra gli insediamenti urbani ed il sistema fortificato, sia per le caratteristiche intrinseche dei manufatti, dalla tipologia che ben***

R.T.P.

MANDATARIA: **QB Atelier Srl Stp**

MANDANTI: Espace Libre srl, Archetipo srl, Secured Solution srl, Arch. Riccardo Russo, Arch. Andrea Tagliatesta, Arch. Federica Valbusa, Ing. Gustavo Bernagozzi, Ing. Marco Donati, Geologa Emma Biondani

rispecchia gli stilemi degli edifici funzionali ottocenteschi e novecenteschi, che presentano caratteri architettonici di un certo rilievo, riferibili all'architettura militare del XIX — XX.”.

Il Comune di Padova acquisisce dal Demanio il bene vincolato dell'ex Caserma Prandina nel 2021 mediante un atto di permuta nel quale è richiamata l'autorizzazione all'alienazione da parte della Soprintendenza con provvedimento di cui al prot. MIBAC/SR-VEN_ UO2/0002832-P del 15 maggio 2020 dove il Ministero per i beni culturali e le attività culturali ha indicato le prescrizioni e le condizioni di cui al comma 3 dell'art.55 D.lgs n. 42/2004 che dovranno essere osservate dal concessionario e vengono elencate in tre punti (fonte DOCFAP).

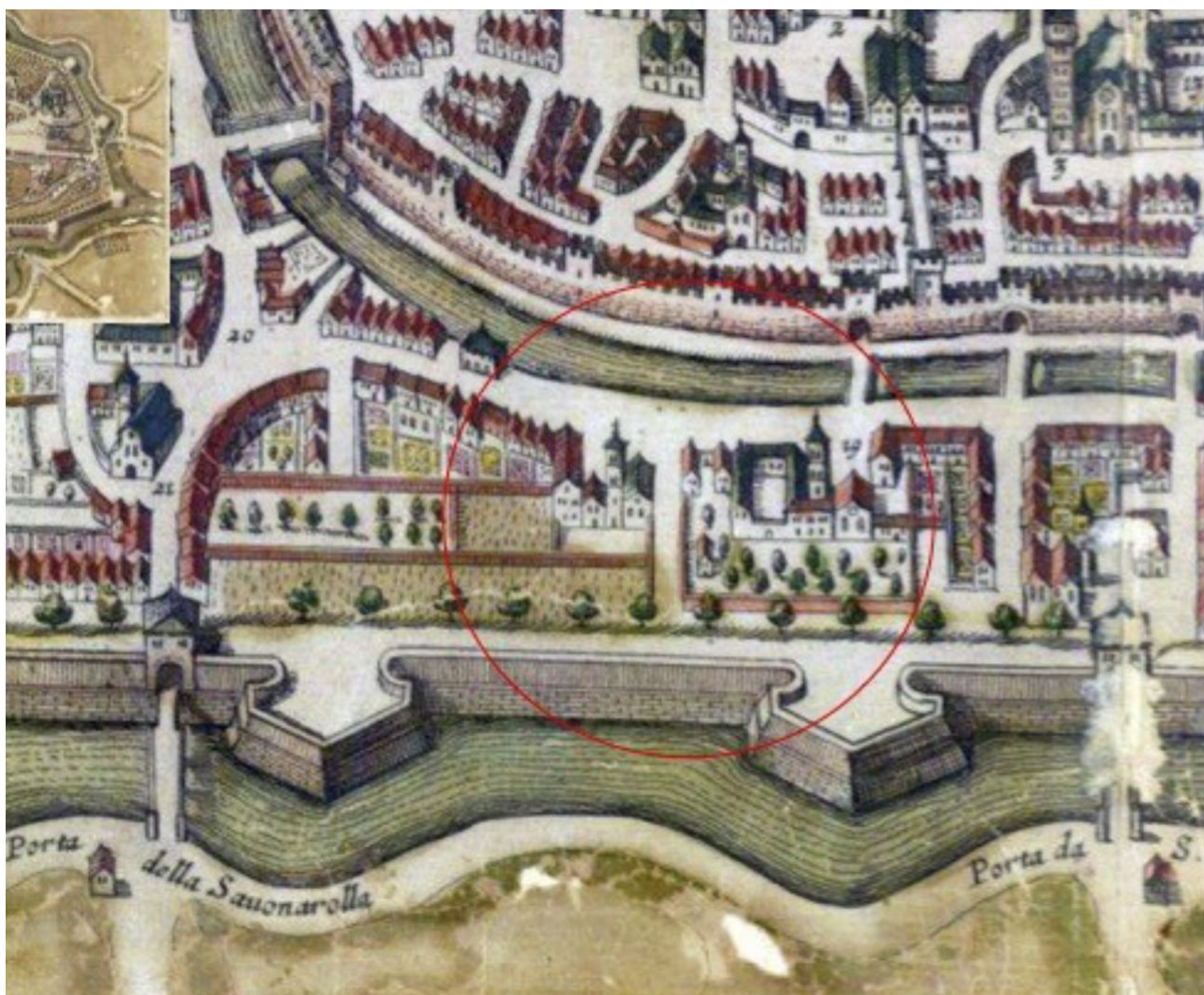


Figura 8. Veduta sull'area di progetto, estratta dalla veduta di Padova, dal Theatrum Celebriorum Urbium Italiae di Joannes Janssonius del 1657, (fonte scheda storica art.16 DM 154/2017).

R.T.P.

MANDATARIA: [QB Atelier Srl Stp](#)

MANDANTI: Espace Libre srl, Archetipo srl, Secured Solution srl, Arch. Riccardo Russo, Arch. Andrea Tagliatesta, Arch. Federica Valbusa, Ing. Gustavo Bernagozzi, Ing. Marco Donati, Geologa Emma Biondani

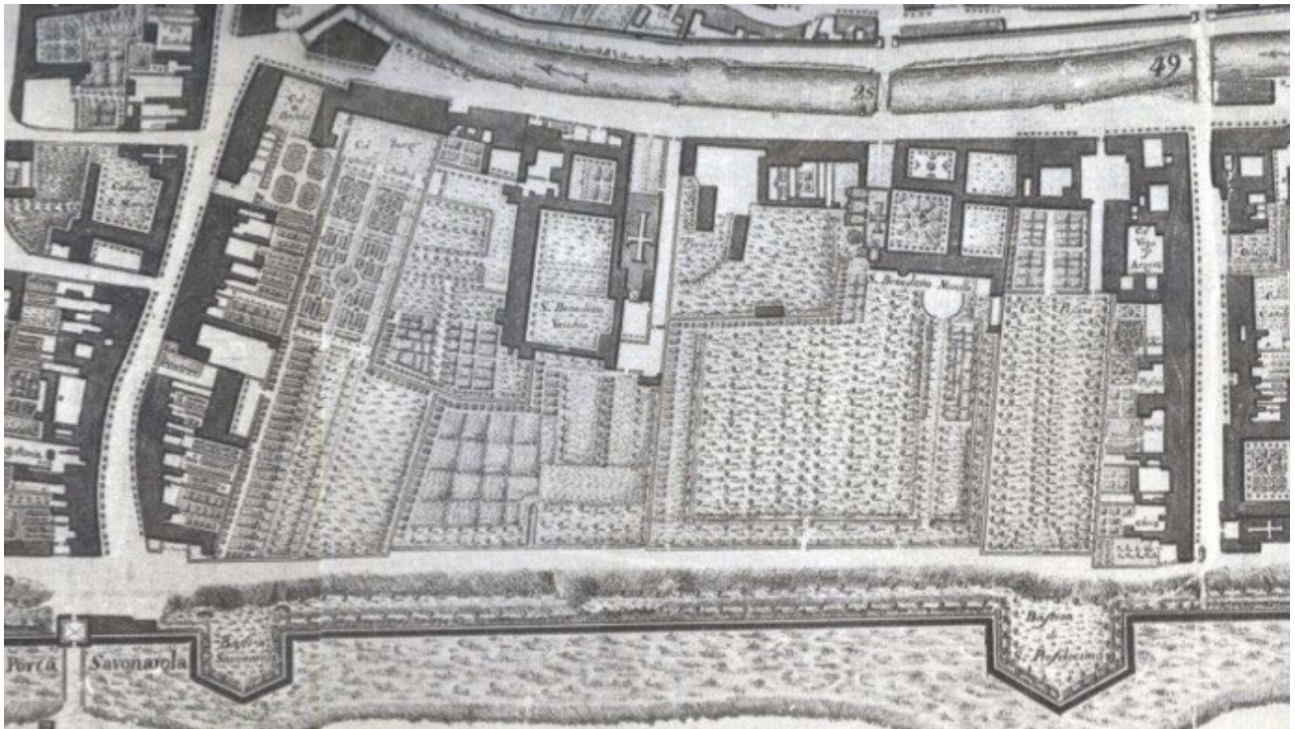


Figura 9. Dettaglio della pianta di Padova di Giovanni Valle del 1781 (fonte scheda storica art.16 DM 154/2017).



Figura 10. Dettaglio della pianta del catasto Napoleonico del 1815 (fonte scheda storica art.16 DM 154/2017).

R.T.P.

MANDATARIA: **QB Atelier Srl Stp**

MANDANTI: Espace Libre srl, Archetipo srl, Secured Solution srl, Arch. Riccardo Russo, Arch. Andrea Tagliatesta, Arch. Federica Valbusa, Ing. Gustavo Bernagozzi, Ing. Marco Donati, Geologa Emma Biondani



Figura 11. Dettaglio della pianta del catasto austriaco del 1843 (fonte scheda storica art.16 DM 154/2017).

R.T.P.

MANDATARIA: **QB Atelier Srl Stp**

MANDANTI: Espace Libre srl, Archetipo srl, Secured Solution srl, Arch. Riccardo Russo, Arch. Andrea Tagliatesta, Arch. Federica Valbusa, Ing. Gustavo Bernagozzi, Ing. Marco Donati, Geologa Emma Biondani

1.5 Descrizione generale dello stato di fatto delle aree oggetto di intervento

L'area di progetto è situata nell'attuale ex Caserma Prandina e coinvolge le vicine aree di Via Orsini e Corso Milano.

L'ex Caserma Prandina, sottoposta a vincolo di interesse culturale, verte in forte stato di degrado ed abbandono. Presenta edifici pericolanti con rischio di crollo lungo via Orsini, edifici crollati/demoliti, fabbricati non utilizzati, un'alta percentuale di superficie impermeabile, vegetazione esistente non curata e vegetazione spontanea infestante. Una porzione dell'area è utilizzata temporaneamente come parcheggio pubblico funzionale al centro storico con stalli sottoutilizzati e poco appetibili (unica attività di presidio e manutenzione).



Figura 12. Planivolumetrico generale dell'area.



Figura 13. Esempio dello stato conservativo di alcuni edifici vincolati.

R.T.P.

MANDATARIA: **QB Atelier Srl Stp**

MANDANTI: Espace Libre srl, Archetipo srl, Secured Solution srl, Arch. Riccardo Russo, Arch. Andrea Tagliatesta, Arch. Federica Valbusa, Ing. Gustavo Bernagozzi, Ing. Marco Donati, Geologa Emma Biondani



Figura 14. Esempio dello stato manutentivo degli spazi verdi.

Attualmente sull'area insistono altri progetti, già finanziati dalla Stazione Appaltante con altri fondi, in corso di approvazione/realizzazione:

- A. nuovo parcheggio boscato;
- B. realizzazione di una nuova pista ciclopedonale parallela alle mura, realizzata nella sede stradale di via Orsini;
- C. realizzazione della nuova linea del tram su Corso Milano.

Questi progetti in essere prevedono la demolizione totale o parziale di alcuni edifici e altre opere accessorie e comportano una modifica dello stato di fatto rispetto all'attuale situazione rilevata al momento della redazione degli elaborati del PE.

Per tanto per la redazione degli elaborati presentati nel PE, verranno assunti come stato di fatto i progetti esecutivi o approvati A –B – C come stato di fatto del progetto, rimandando alla fase del progetto esecutivo l'aggiornamento dello stato di fatto con il rilievo dell'*as built*.

Tale situazione in itinere comporta un aggiornamento della consistenza dell'area. In particolare, si riporta nella tabella seguente la consistenza attuale degli immobili dell'ex caserma Prandina, tutelati e non tutelati, rilevata al momento della redazione degli elaborati e al momento della previsione di R.T.P.

MANDATARIA: [QB Atelier Srl Stp](#)

MANDANTI: Espace Libre srl, Archetipo srl, Secured Solution srl, Arch. Riccardo Russo, Arch. Andrea Tagliatesta, Arch. Federica Valbusa, Ing. Gustavo Bernagozzi, Ing. Marco Donati, Geologa Emma Biondani

approvazione del PE. Le demolizioni degli edifici sono state indicate dalla Stazione Appaltante e assunte pertanto come nuovo stato di fatto legittimo.

cod	edificio originaria presunta	destinazione	vincolo	periodo	mq	Stato assunto come stato di fatto
01a	01a magazzini, tettoie per carreggio, artiglierie, etc.	depositi	no	1888-1890	197	Demolito (extra PE)
01b	01a magazzini, tettoie per carreggio, artiglierie, etc.	depositi	no	1888-1890	391	Demolito (extra PE)
02	cavallerizza		si	1888-1890	1.028	Da restaurare (extra PE)
03	scuderia		si	1888-1890	498	Da restaurare (extra PE)
04	scuderia		si	1888-1890	988	Da restaurare (extra PE)
05	deposito		no	1913-1916	442	Da demolire
06	deposito		no	1947-1954	104	Da demolire
07	residenza, uffici		no	1947-1954	293	Da demolire
08	scuderia		no	1888-1890	247	Demolito (extra PE)
09	deposito		no	1913-1946	2.147	Demolito (extra PE)
09a	cabina ENEL		no	-	19	Demolito (extra PE)
10	depositi, autorimessa		no	1940-1946	1.210	Demolito (extra PE)
11	polveriera, poi autorimessa		no	1888-1890	322	Demolito (extra PE)
12	depositi, autorimessa		no	1940-1946	992	Demolito (extra PE)
13	garage		no	-	97	Demolito (extra PE)
14	garage		no	-	32	Da demolire
15	garage		no	-	32	Da demolire
Totale					8.975	

R.T.P.

MANDATARIA: **QB Atelier Srl Stp**

MANDANTI: Espace Libre srl, Archetipo srl, Secured Solution srl, Arch. Riccardo Russo, Arch. Andrea Tagliatesta, Arch. Federica Valbusa, Ing. Gustavo Bernagozzi, Ing. Marco Donati, Geologa Emma Biondani

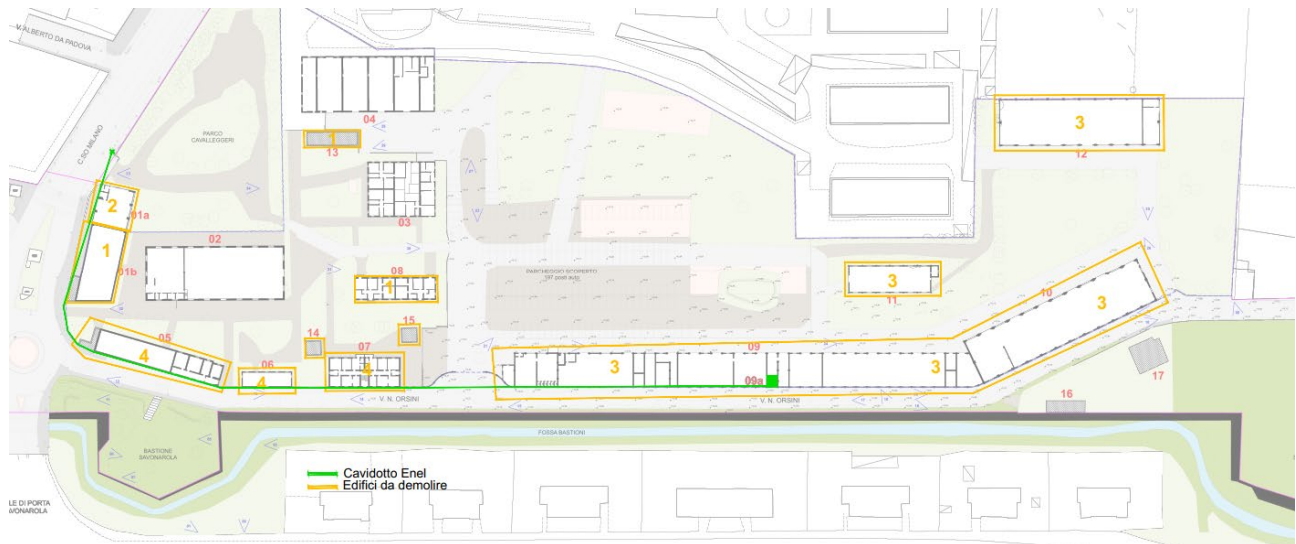


Figura 15. Schematizzazione edifici da demolire nel presente PE indicati con gli edifici contrassegnati dal numero 4.

R.T.P.

MANDATARIA: **QB Atelier Srl Stp**

MANDANTI: Espace Libre srl, Archetipo srl, Secured Solution srl, Arch. Riccardo Russo, Arch. Andrea Tagliatesta, Arch. Federica Valbusa, Ing. Gustavo Bernagozzi, Ing. Marco Donati, Geologa Emma Biondani

1.6 Inquadramento vincoli paesaggistici e culturali

L'area presenta alcuni edifici soggetti a vincolo, oltre l'intero vincolo che copre tutta l'area.

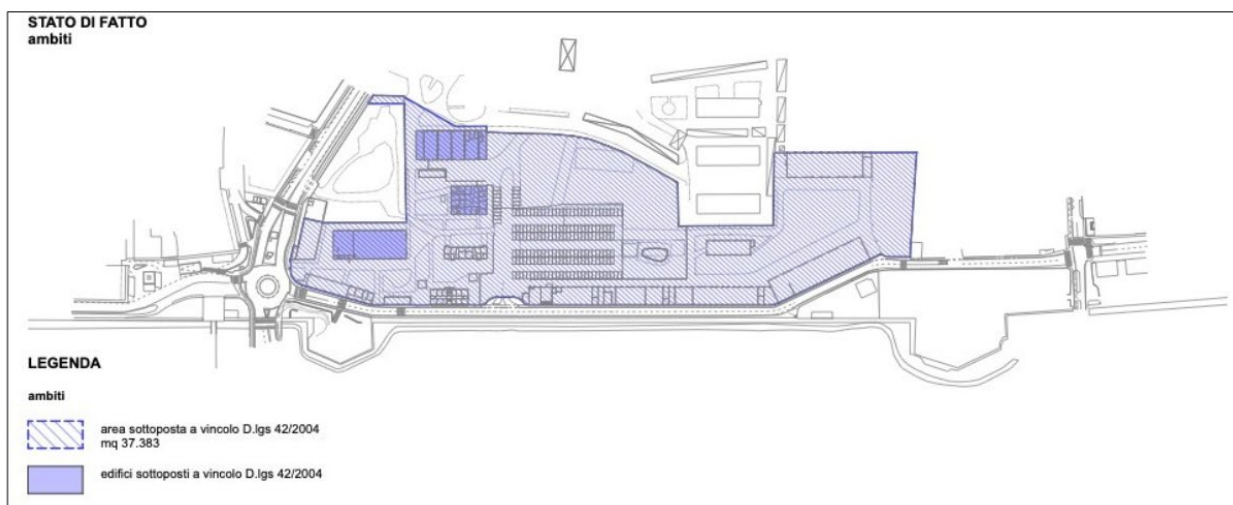


Figura 16. Planimetria con l'individuazione del bene vincolato.

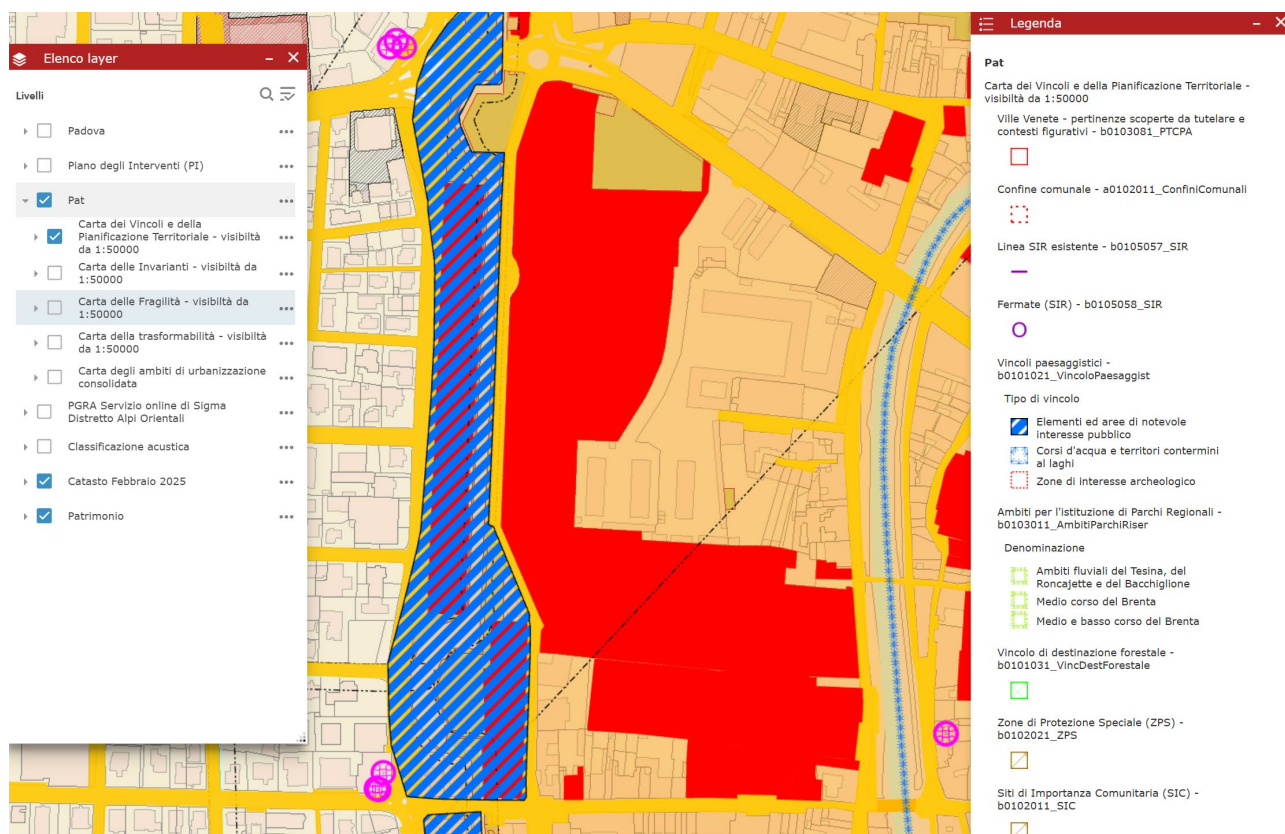


Figura 17. Estratto del PAT.

La valutazione della proposta progettuale, dal punto di vista paesaggistico e culturale, deve tener conto di questi elementi di tutela e di utilizzo:

R.T.P.

MANDATARIA: QB Atelier Srl Stp

MANDANTI: Espace Libre srl, Archetipo srl, Secured Solution srl, Arch. Riccardo Russo, Arch. Andrea Tagliatesta, Arch. Federica Valbusa, Ing. Gustavo Bernagozzi, Ing. Marco Donati, Geologa Emma Biondani

- **i vincoli di tutela del 17-12-2014 e del 01-02-2017**

Dall'analisi della relazione e delle conclusioni del decreto del 2017 si può evincere che il vincolo ha due livelli di tutela: il primo legato al sistema urbano medievale ed all'impianto del sistema dei monasteri Benedettini, il secondo riferito ai singoli edifici dell'ex caserma Prandina.

- **la condizione di fruizione pubblica del bene vincolato dell'area dell'ex Caserma Prandina.**

Il Comune di Padova acquisisce dal Demanio il bene vincolato dell'ex Caserma Prandina nel 2021 mediante un atto di permuta, nel quale è richiamata l'autorizzazione all'alienazione da parte della Soprintendenza, con provvedimento di cui al prot. MIBAC/SR-
VEN_UO2/0002832-P del 15 maggio 2020, dove il Ministero per i beni culturali e le attività culturali ha indicato le prescrizioni e le condizioni, di cui al comma 3 dell'art.55 D.lgs n. 42/2004, che dovranno essere osservate dal concessionario e vengono elencate in tre punti.

Alla lettera b) dell'autorizzazione all'alienazione si fornisce la condizione di fruizione pubblica del bene vincolato, con destinazioni d'uso di carattere pubblico e/o interesse pubblico o comunque non compatibili con il carattere storico e artistico del bene.

- il progetto del **“Parco delle Mura e delle Acque di Padova”**.

Si riassumono a seguire gli elementi di analisi rilevanti emersi nel progetto di recupero di “valorizzazione turistica e culturale del fronte bastionati rinascimentale”:

- mura cinquecentesche integre;
- area della fossa occupata da edifici ma rimane una fascia libera e fruibile;
- area del terrapieno occupata dal via Orsini e dall'ex Caserma Prandina;
- tracciato della strada delle mura di San Prosdocimo ora occupato prevalentemente dall'ex caserma.

In questo senso il DOCFAP pone l'attenzione su alcuni elementi cardine da tenere in considerazione per una corretta valorizzazione paesaggistica e culturale dell'area l'intervento di riqualificazione e che può essere riassunto in ordine cronologico:

- i tracciati della centuriazione romana;
- le mura cinquecentesche;
- il complesso del monastero di San Benedetto Vecchio (1195);
- la chiesa di San Benedetto (1222);
- il complesso del monastero di San Benedetto Nuovo (1262);
- la chiesa abbaziale di San Benedetto Novello (1567);

R.T.P.

MANDATARIA: **QB Atelier Srl Stp**

MANDANTI: Espace Libre srl, Archetipo srl, Secured Solution srl, Arch. Riccardo Russo, Arch. Andrea Tagliatesta, Arch. Federica Valbusa, Ing. Gustavo Bernagozzi, Ing. Marco Donati, Geologa Emma Biondani

- la “strada delle mura di San Prodocimo” che delimitava l’area degli orti dei monasteri ed a servizio del sistema bastionato;
- i fabbricati della cavallerizza e le due ex scuderie appartenenti alla prima parte dell’insediamento militare del 1810.

1.7 Inquadramento usi, funzioni e flussi

Previsioni urbanistiche

Il P.I. prevede per l'area dell'ex Caserma Prandina la destinazione a “verde pubblico attrezzato” e per le aree a ridosso delle mura del sistema bastionati “aree a verde”.

Previsioni infrastrutturali

La realizzazione della linea tranviaria denominata SIR2 va a determinare modifiche nell'utilizzo dell'area in termini di accessibilità carrabile e ciclo-pedonale. La linea SIR2 rientra nelle più ampie strategie di sviluppo della mobilità del Comune di Padova e della sua cintura urbana. Il quadro di riferimento è dato dal PUMS, il Piano Urbano di Mobilità Sostenibile, che mira a valorizzare la qualità dello spazio pubblico come fattore per orientare politiche di accessibilità cittadina, riduzione dei rischi, miglioramento delle infrastrutture viarie. Il Piano vuole favorire l'uso di modalità di trasporto a minor impatto ambientale, individuando la pedonalità come tema trasversale per dare qualità allo spazio pubblico e mettere in sicurezza i percorsi. Fondamentale, inoltre, è l'incentivazione all'uso della bicicletta per gli spostamenti quotidiani e l'investimento di un trasporto pubblico di qualità, accessibile, confortevole e attrattivo. La nuova linea SIR2 passerà su Corso Milano a margine dell'area di intervento, attraverso il varco delle Mura cinquecentesche creato per la costruzioni di C.so Milano, quindi in prossimità della Porta Savonarola, con fermata posta alla fine del Giardino pubblico Cavalleggeri. L'intervento richiede, quindi, dei collegamenti pedonali e ciclopedonali di attraversamento dell'area dell'ex caserma Prandina, fornirà inoltre un veloce collegamento turistico con i vari settori del Parco delle Mura del sistema bastionato.

Strutture per la sosta

La realizzazione del SIR2 e la conseguente dotazione di parcheggi scambiatori andrà a revisionare il sistema della sosta nel centro della città, comportando una riduzione dell'offerta per la sosta funzionale al centro Storico. L'amministrazione ha la necessità di mantenere l'offerta di spazi per la sosta da realizzare nell'area anche in funzione delle attività che saranno insediate negli edifici vincolati. Funzione compatibile con la destinazione a “verde pubblico attrezzato”. Su questo specifico tema si rimanda a quanto già descritto nelle premesse evidenziando come il presente PE recepisce il progetto del parcheggio come dato acquisito dello stato di fatto.

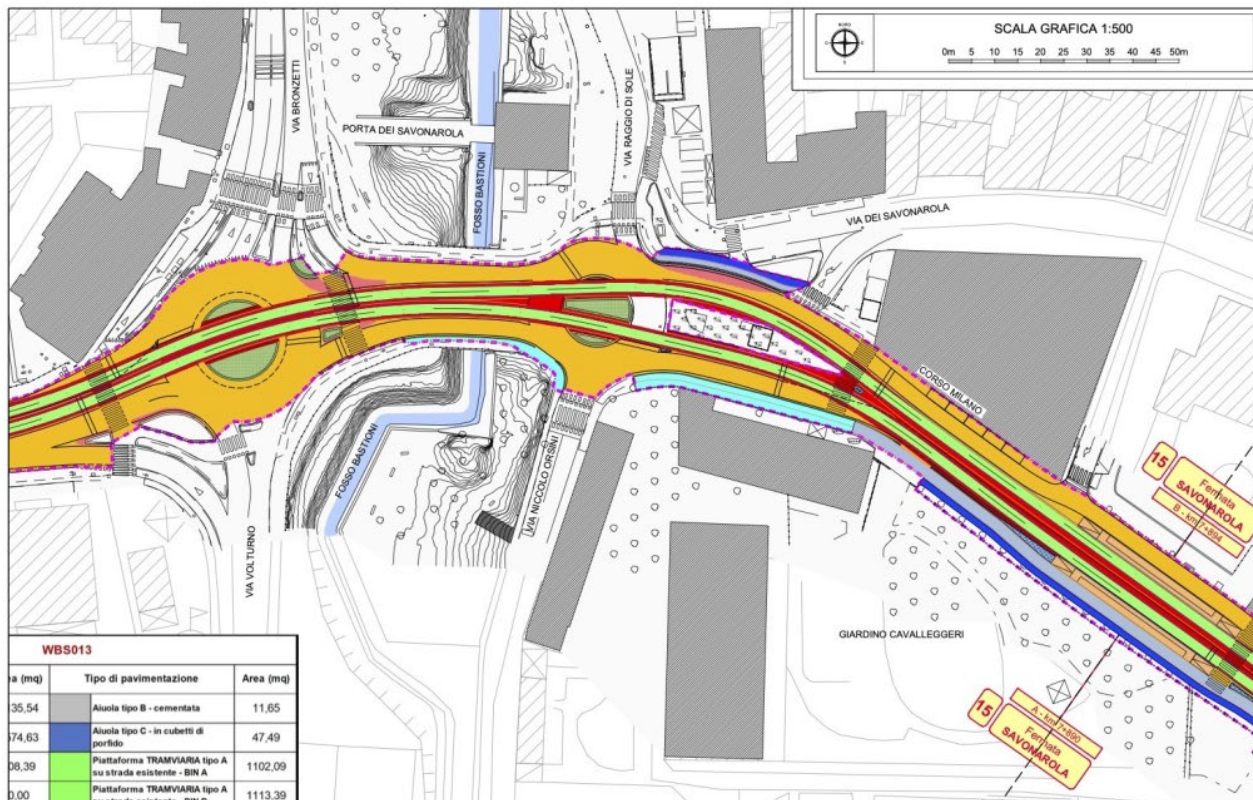


Figura 18. Estratto del progetto esecutivo della linea SIR2.

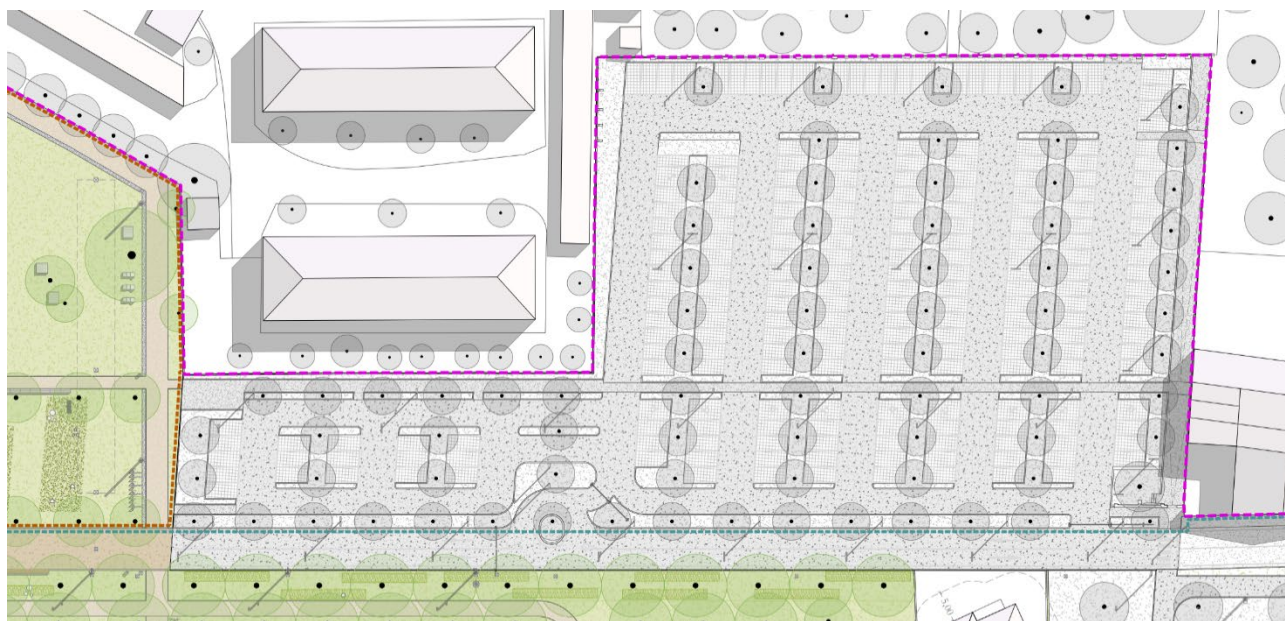


Figura 19. Estratto del progetto esecutivo del nuovo parcheggio, progetto non compreso nel presente PE.

R.T.P.

MANDATARIA: **QB Atelier Srl Stp**

MANDANTI: Espace Libre srl, Archetipo srl, Secured Solution srl, Arch. Riccardo Russo, Arch. Andrea Tagliatesta, Arch. Federica Valbusa, Ing. Gustavo Bernagozzi, Ing. Marco Donati, Geologa Emma Biondani

1.8 Disponibilità delle aree

Attualmente, come evidenziato nella figura a seguire, la maggior parte delle aree è di proprietà pubblica. L'area dell'ex caserma Prandina, sottoposta a vincolo, è per la maggior parte di proprietà comunale ad esclusione di una delle due ex scuderie di proprietà del Demanio. Le aree esterne al vincolo sono di proprietà Comunale ad esclusione di una residenza privata e di un'area a ridosso del bastione San Prosdocimo di proprietà dello I.A.C.P.

La pubblica amministrazione potrà comunque attuare la previsione di recupero a stralci, prevedendo di acquisire, quando nella disponibilità, i beni attualmente in capo al Demanio ed allo I.A.C.P.

L'area di proprietà privata segnata in rosso è oggetto di nuova convenzione per la ridefinizione della sagoma. La nuova sagoma è stata adottata nel PE come stato di fatto legittimo.

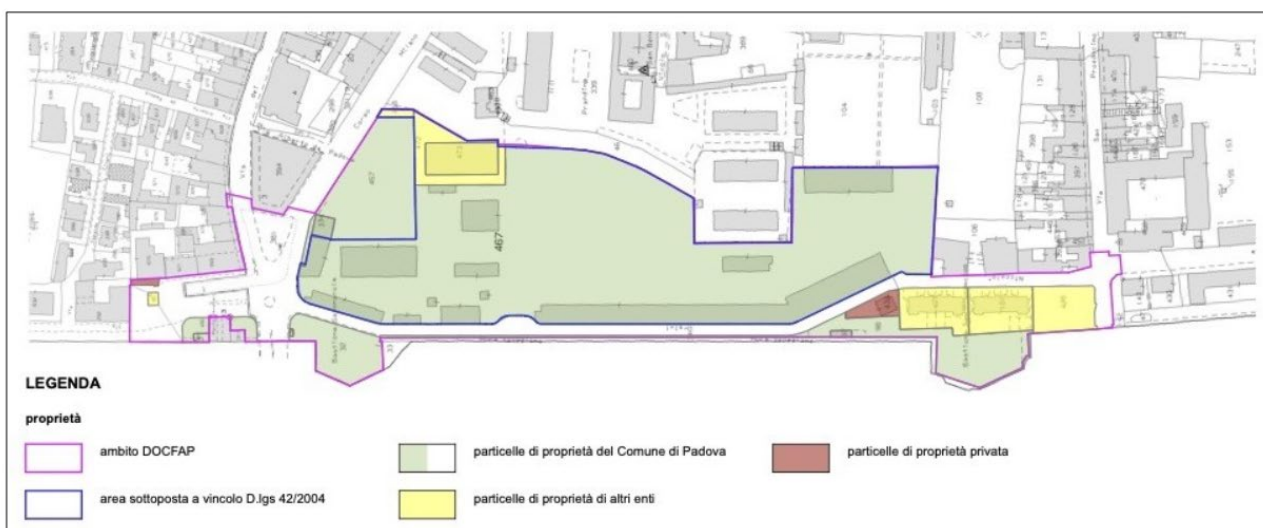


Figura 20. Mappa delle proprietà.

1.9 Quadro esigenziale indicato nel DOCFAP e nel DIP di gara

Il Comune di Padova, rilevando la particolare importanza dell'area dal punto di vista storico ed urbanistico, ha individuato gli elementi rilevanti di cui l'intervento di recupero dovrà tener conto e che vengono riassunti nel "quadro esigenziale", come previsto dalla Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, che si riporta a seguire:

Premessa

La riqualificazione urbana di una vasta area del centro storico di Padova coinvolge l'ex Caserma Prandina, la Via Orsini, le mura cinquecentesche, l'attuale parco Cavalleggeri e la "Porta Savonarola".

L'area storicamente comprende gli antichi monasteri di San Benedetto Vecchio (1195) e San Benedetto nuovo (1262) e relativi spazi aperti che rimasero inalterati per circa sei secoli, successivamente furono occupati dalla caserma d'artiglieria napoleonica (1810) che ne rimaneggiò in vari tempi la morfologia e destinazione.

Particolare rilievo va dato al carattere storico dell'isolato, della grande importanza monumentale benché nel 1810 l'insediamento delle attività militari ne abbiano stravolto la morfologia al contempo ne hanno anche impedito la parcellizzazione permettendo così l'attuale previsione di riqualificazione e rigenerazione dell'isolato.

La maggior parte dell'area, posta nel centro storico, fa parte dell'ex compendio della caserma Prandina che è stata acquisita dal Demanio mediante permuta nel luglio 2021 è immobile vincolato con decreto di vincolo del 2017. Si presenta come ampia area degradata ed abbandonata da molti anni, con parziali aree verdi spontanee, una parte considerevole di edifici fatiscenti e non recuperabili, pavimentazioni impermeabili e fabbricati vincolati da mantenere.

1. Obiettivi generali

Si prevede una riqualificazione da attuare mediante la realizzazione di una "infrastruttura verde inclusiva" per la valorizzazione del centro storico e delle mura rinascimentali di Padova. L'obiettivo è di restituire alla città un'ampia area non accessibile ora in stato di forte degrado ed abbandono. All'interno dell'intervento di riqualificazione si identificano due interventi principali:

- il primo di rigenerazione urbana con un progetto di "Riqualificazione urbanistica del Parco delle mura di San Benedetto";
- il secondo di riqualificazione verde con il progetto di "Riqualificazione verde del parco delle mura di San Benedetto".

I due interventi sono fra loro collegati in quanto appartenenti al sistema dell'isolato dei monasteri Benedettini e delle mura cittadine che andranno a far parte del progetto di realizzazione "Parco delle mura di San Benedetto". Isolato che dovrà essere riqualificato dal punto di vista urbanistico sia per il

R.T.P.

MANDATARIA: [QB Atelier Srl Stp](#)

MANDANTI: Espace Libre srl, Archetipo srl, Secured Solution srl, Arch. Riccardo Russo, Arch. Andrea Tagliatesta, Arch. Federica Valbusa, Ing. Gustavo Bernagozzi, Ing. Marco Donati, Geologa Emma Biondani

rapporto con i monasteri, i collegamenti ciclopedonali, le aree verdi, la viabilità ed adeguate strutture per la sosta.

Sono stati individuati i possibili stralci progettuali che permettano la migliore realizzazione della riqualificazione con interventi separati.

2. Fabbisogni

Per quanto concerne i fabbisogni si riassume puntualmente:

- riqualificazione urbanistica e morfologica dell'area in rispetto ai vincoli storici, paesaggisti e monumentali;
- valorizzazione delle mura cinquecentesche e del sistema bastionato in relazione al più ampio progetto di recupero delle mura medievali della città;
- creazione di aree a parco inclusive;
- aumento delle superfici permeabili dell'area;
- ove possibile, mantenimento delle alberature esistenti di pregio;
- restauro ed individuazione delle possibili funzioni degli edifici vincolati;
- inserimento di attività a carattere pubblico, sociale e sportivo funzionali alla miglior fruizione del parco;
- realizzazione di percorsi ciclopedonali di attraversamento, di collegamento con il centro storico e con la linea tranviaria SIR2;
- riqualificazione dell'area della porta Savonarola in relazione agli interventi di realizzazione del parco e del SIR 2;
- realizzazione di una struttura per la sosta con una capienza di circa 200/300 posti auto.

1.10 Quadro esigenziale ambientale definito dalle linee di finanziamento POR FESR 2021-27

Premessa

Il progetto in oggetto sarà oggetto di finanziamento tramite fondi POR FESR 2021-27 e pertanto deve tener conto di quanto indicato nel bando approvato dal DECRETO N. 187 DEL 04/12/2023 della Regione Veneto “Programmazione 2021-2027. Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS). Approvazione della Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) dell’Area urbana di Padova in attuazione dell’Avviso pubblico di cui alla DGR 1832/2021 e ss.mm.ii.” (<https://sharing.regione.veneto.it/index.php/s/WRrsYxsLx9PZnXF/download>).

Il progetto di riqualificazione comprende due ambiti che fanno parte di due azioni indicate e che sono state finanziate:

- Parco delle Mura di San Benedetto – intervento nell’Ambito dell’Azione 2.7.1. Infrastrutture verdi in Area urbana;
- Riqualificazione urbanistica San Benedetto – intervento nell’Ambito Os 5.1 interventi per la rigenerazione urbana e culturale.

Parco delle Mura di San Benedetto – intervento nell’Ambito dell’Azione 2.7.1. Infrastrutture verdi in Area urbana

Si riporta a seguire parte di quanto indicato nell’Azione 2.7.1:

“Il progetto “Riqualificazione verde del parco delle mura di San Benedetto” a Padova prevede un intervento di riqualificazione mediante la realizzazione di una infrastruttura verde inclusiva per la valorizzazione del centro storico e delle mura rinascimentali di Padova. Detto progetto è inserito in un più ampio progetto che ricomprende anche il progetto “Riqualificazione urbanistica delle mura di San Benedetto” (Azione 5.1). I due progetti sono fra loro collegati (le aree sono contigue ma non sovrapposte) in quanto appartenenti al sistema dell’isolato dei monasteri Benedettini e delle mura cittadine, area originariamente destinata ad orti ed inalterata per sei secoli. Successivamente con l’invasione Napoleonica viene trasformata in caserma con vari ampliamenti fino ad arrivare a ridosso delle mura cinquecentesche.

Il progetto “Riqualificazione verde del parco delle mura di San Benedetto” prevede la valorizzazione delle mura con la restituzione delle originarie aree di pertinenza del terrapieno e ricavo di un’ampia area a parco. Il parco sarà realizzato mediante la demolizione degli edifici esistenti e fatiscenti appartenenti all’ex caserma e l’eliminazione delle pavimentazioni impermeabili, la trasformazione dell’area - ora recintata e non fruibile - a “parco prevalentemente erbato”, l’eliminazione del tratto di via Orsini che è a ridosso delle mura ed il ripristino del tracciato storico della “strada delle mura di San Prodocimo”, la realizzazione di un doppio filare di alberi e la sistemazione a prato dell’area

R.T.P.

MANDATARIA: **QB Atelier Srl Stp**

MANDANTI: Espace Libre srl, Archetipo srl, Secured Solution srl, Arch. Riccardo Russo, Arch. Andrea Tagliatesta, Arch. Federica Valbusa, Ing. Gustavo Bernagozzi, Ing. Marco Donati, Geologa Emma Biondani

del nuovo parco per enfatizzare la monumentalità della fortificazione. Gli elementi fondanti della riqualificazione urbanistica sono:

- *realizzazione di una nuova area a parco collegata al più ampio progetto di recupero delle mura storiche, Il nuovo parco sarà un tassello del più ampio sistema del verde e della fruizione turistica del perimetro delle mura cinquecentesche della città di Padova costituito dalle mura, dai terrapieni, dal fossato, dalle fosse esterne;*
- *eliminazione del tratto di via Orsini che è a ridosso delle mura;*
- *ripristino del vecchio tracciato storico della “strada delle mura di San Prosdocimo”, elemento compositivo e di separazione con l’area dell’azione 5.1, mediante la messa a dimora di un doppio filare di alberi e la realizzazione di un tratto di strada chiusa, con pavimentazione drenante, ad uso esclusivo delle attività presenti;*
- *drastica riduzione delle superfici permeabili mediante la demolizione degli edifici esistenti e fatiscenti appartenenti all’ex caserma, che ora corrispondono al 34% della superficie dell’area con rimozione delle pavimentazioni in asfalto e cemento. Le superfici permeabili dello stato di fatto corrispondono al 54,55% della superficie dell’area di intervento); tali demolizioni ripristinano aree verdi di valenza ecologica con qualità paesistica e biologica, creando un polmone verde per uccelli migratori e piccoli animali (insetti, roditori, etc.), favorendo la biodiversità, in collegamento con gli altri spazi verdi del parco delle mura e gli scambi biotici con tali aree e la biodiversità. La biodiversità sarà incrementata anche mediante una differenziazione dell’utilizzo delle specie vegetali, arboree ed arbustive; in particolare verranno introdotte delle alberature che potranno fornire rifugio, alimentazione e punti per accoppiamento dell’agri fauna. Anche nei casi in cui la Soprintendenza prescriva la piantumazione di filari omogenei per la composizione vegetale si utilizzerà il principio della omogeneità morfologica e diversità genetica per differenziare al massimo la componente vegetale e le potenzialità di supporto alle forme di vita.*

Sempre con lo scopo di aumentare la possibilità di creare habitat, il progetto del verde terrà in considerazione la stratificazione della componente vegetale attraverso: parti, prati naturali, piante erbacee perenni e masse arbustive ed una diversificata componente arborea.

La superficie interessata riguarda un’area di 19.900 mq che sarà interamente riqualificata grazie a un aumento delle superfici permeabili dal 37% al 79% della superficie totale”.

Biofilia

Come indicato nella partecipazione al SUS, Il parco di San Benedetto dovrà mettere in atto i principi della progettazione Biofilica, già sopra esposta, in modo da ripristinare i rapporti fra uomo e natura e creare quindi un parco che permetta al fruitore di riscoprire emozioni di interazione con la natura. Tali interventi potranno inoltre avvicinare la fauna al parco, ad esempio la messa a dimora di specie arboree fruttifere attira l'avifauna; una progettazione che preveda il ripristino del "prato a pascolo" nella fascia verde di pertinenza delle mura cinquecentesche, permette ai piccoli animali (ricchi, etc..) di vivere in un habitat a loro più consono.

Il collegamento con la rete corridoi ecologici/Rete Natura 2000 non è solo un collegamento a carattere faunistico ma anche sensoriale: un luogo nella città dove il fruitore trova la "terra".

Superfici permeabili

L'intervento di riqualificazione prevede la rimozione di tutte le superfici permeabili dell'area, demolizione di tutti gli edifici e manufatti non vincolati, con l'obbiettivo di ridurre drasticamente la quantità di superfici impermeabili.

I nuovi interventi di pavimentazione pedonale, ciclabile, della piazza e del parcheggio dovranno ricercare la massima permeabilità compatibilmente con gli aspetti funzionali e della disabilità, garantire ai disabili la percorribilità di percorsi di attraversamento e di sosta.

1.11 Linee guida definite dal DOCFAP

Sulla base del suddetto quadro esigenziale il DOCFAP sviluppa alcune indicazioni di massima per gli interventi previsti, prevedendo la liberazione dell'area da tutte le sovrapposizioni intervenute nel tempo, in modo da restituire alla città una vasta area, la sua riqualificazione per una destinazione a parco legata al sistema bastionato della città ed all'impianto storico in rapporto agli ex monasteri ed al centro storico.

Il DOCFAP individua 4 ambiti di intervento per i quali specifica obiettivi generali, linee guida, metodologie di intervento.

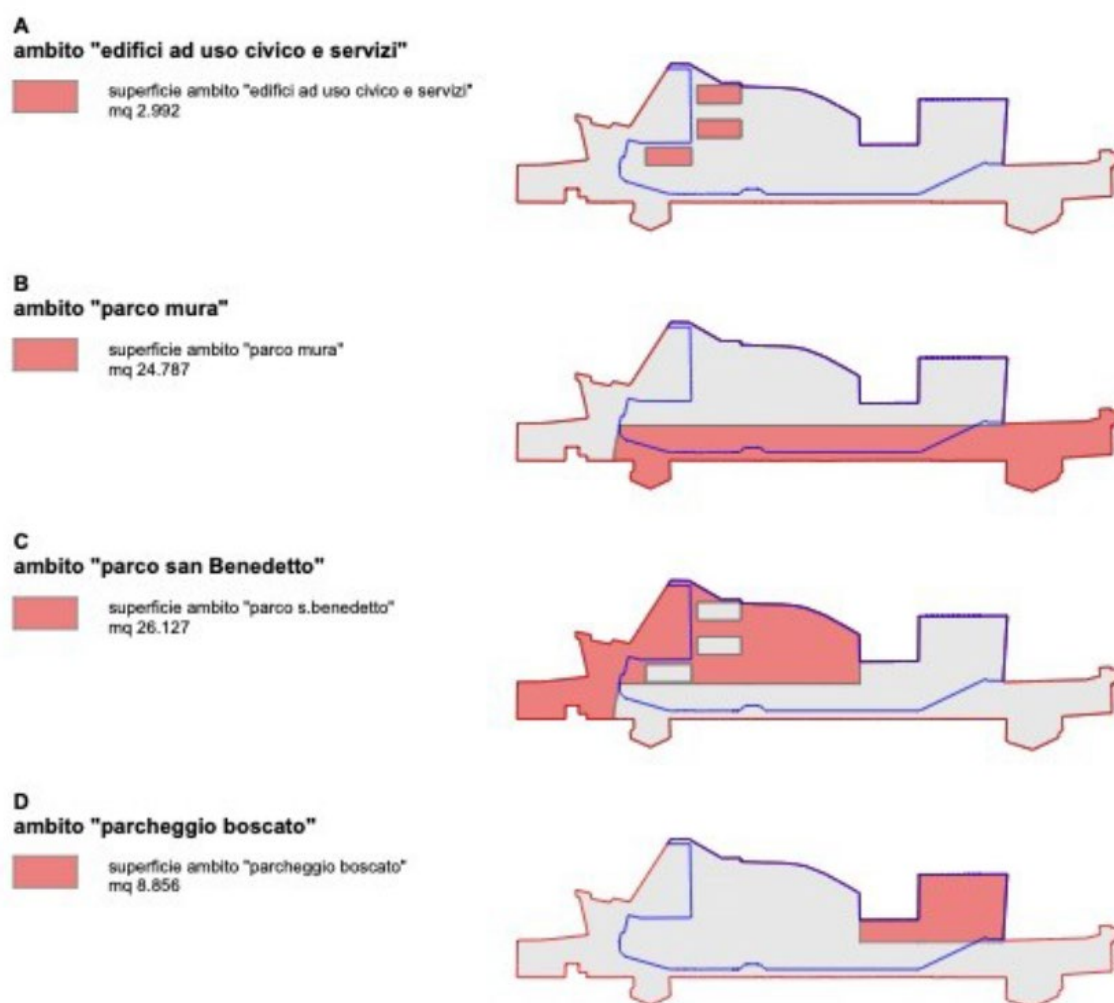


Figura 21. Schema ambiti di progetto del DOCFAP (fonte DOCFAP).

Di seguito si riportano le indicazioni riportate dal DOCFAP per ogni ambito di intervento previsto.

Parco delle mura di San Benedetto

L'intervento è costituito da tre temi di progetto:

- il parco,
- il parcheggio boscato,
- la nuova piazza Savonarola e gli edifici ad uso civico e servizi.

Il Parco delle Mura di San Benedetto può essere descritto suddividendolo in “aree” secondo la seguente struttura in quanto utile all'individuazione degli interventi indicati nel bando POR FESR 2021-27 di cui al sottocapitolo 7.3:

- A. Edifici ad uso civico e servizi (escluso dal presente PE)
- B. Parco delle Mura
- C. Parco di San Benedetto:
 - a. piazza Savonarola
 - b. area a parco
- D. Parcheggio boscato (escluso dal presente PE)

Relativamente a tali ambiti si prevedono i seguenti interventi a carattere generale per la realizzazione del Parco delle Mura di San Benedetto:

- demolizione degli edifici non vincolati,
- drastica riduzione delle superfici permeabili,
- realizzazione di un'ampia area a parco lungo le mura cinquecentesche nell'area corrispondente agli ex orti benedettini ed inclusione dell'attuale giardino Cavalleggeri,
- ripristino dell'originario tracciato della “strada delle mura di San Prosdocimo” ed eliminazione dell'attuale via Orsini se non per la parte corrispondente all'impianto originario.
- modifica della viabilità e prevalenza di percorsi ciclo-pedonali,
- recepimento delle indicazioni per il completamento del “parco delle Mura cinquecentesche”,
- recupero dei tre edifici vincolati con introduzione di nuove destinazioni,
- realizzazione di Piazza Savonarola.

Di seguito le indicazioni specifiche per i sotto ambiti A B C D.

R.T.P.

MANDATARIA: **QB Atelier Srl Stp**

MANDANTI: Espace Libre srl, Archetipo srl, Secured Solution srl, Arch. Riccardo Russo, Arch. Andrea Tagliatesta, Arch. Federica Valbusa, Ing. Gustavo Bernagozzi, Ing. Marco Donati, Geologa Emma Biondani

A - Edifici ad uso civico e servizi (escluso dal presente PE)

Obiettivo è la valorizzazione dei tre edifici vincolati dell'area che diventerà parco, l'ex cavallerizza e le due ex scuderie, mediante un intervento di restauro e recupero con l'inserimento di nuove funzioni compatibili con l'impianto originario degli stessi. La riqualificazione può essere realizzata a stralci in tempi diversi per ogni edificio.

Le modalità di realizzazione degli interventi di restauro saranno oggetto di una specifica progettazione che dovrà, ove possibile, ripristinare l'originario assetto in termini strutturali, prospettici e distributivi compatibilmente con le funzioni che verranno insediate. Le nuove funzioni sono indicate considerando la posizione e tipologia edilizia:

- destinazione espositiva e museale nell'ex cavallerizza.
 - o L'immobile, in posizione strategica rispetto alle mura cinquecentesche ed alla Porta Savonarola, può essere messo in relazione con il sistema bastionato ed al sistema della fruizione "museale" complessiva;
 - o di grandi dimensioni, a spazio ampio ed unico, con ampie vetrate regolari si presta ad una funzione espositiva.
- destinazione a servizi e ristorazione nella ex scuderia con la previsione di ricostruire parte del volume originario abbattuto durante i bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale.
 - o originariamente suddiviso in ampie "stanze" in serie, con due corpi addossati a destinazioni funzionali minori, si presta ad ospitare servizi e ristorazione di supporto alle altre attività turistiche presenti nell'area ed utile al presidio del parco;
 - o è possibile una ricostruzione della parte del volume demolito sia dal punto di vista storico sia come occasione per la realizzazione di uno spazio funzionale al parco.
- destinazione civica e per associazioni nella seconda ex scuderia.
 - o ora sottoposto ad un intervento di restauro, grazie al suo impianto distributivo originario, può essere utilizzato come contenitore polifunzionale di varie attività a carattere sociale.

B - Parco delle Mura

A seguito dello studio delle mappe storiche, dell'originario utilizzo delle aree parte del sistema bastionato si può finalmente liberare quanto occupato dall'insediamento militare e restituire l'area di pertinenza alle Mura Cinquecentesche mediante interventi:

R.T.P.

MANDATARIA: **QB Atelier Srl Stp**

MANDANTI: Espace Libre srl, Archetipo srl, Secured Solution srl, Arch. Riccardo Russo, Arch. Andrea Tagliatesta, Arch. Federica Valbusa, Ing. Gustavo Bernagozzi, Ing. Marco Donati, Geologa Emma Biondani

- Liberazione dell'area corrispondente al terrapieno delle mura cinquecentesche con la demolizione degli edifici esistenti e del tratto di via Orsini.
- Valorizzazione dell'originario asse della "strada delle mura di San Prosdocimo" con un percorso ciclopedonale alberato.
- Conseguente completamento del più ampio progetto di valorizzazione delle Mura cinquecentesche.
- Ripristino del percorso di ronda alla quota zero con un percorso ciclopedonale a ridosso delle mura.
- Drastica riduzione delle superfici permeabili.

C - Il parco San Benedetto

E' prevista la realizzazione di un ampio parco che comprende gli edifici vincolati dell'ex caserma, parte dell'area dell'ex caserma Prandina, il parco Cavalleggeri e l'area antistante Porta Savonarola. Gli interventi si possono riassumere in:

- Realizzazione di un parco comprendente l'attuale parco Cavalleggeri e gli edifici vincolati.
- Viabilità funzionale solo alle attività presenti lungo il tracciato della "strada delle Mura di San Prosdocimo".
- Percorsi ciclo-pedonali di collegamento funzionali alla fruizione del parco, di attraversamento, di collegamento con il centro storico e con la fermata SIR2.
- Realizzazione della nuova "Piazza Savonarola" a cavallo di Corso Milano. Piazza di valorizzazione della Porta, dell'accesso attraverso le mura cinquecentesche, dell'ex Cavallerizza e dell'accesso al nuovo sistema del Parco;
- Riduzione delle superfici impermeabili e recupero della vegetazione di pregio esistente.
- Nuovo "parcheggio boscato".
- Tracciati che riprendono gli assi compositivi dei monasteri e della centuriazione per una ricomposizione spaziale con l'impianto originario.
- Progettazione biofilica.

Piazza Savonarola risulta essere un elemento di particolare interesse rispetto al sistema bastionato e da valorizzare con un intervento di revisione dell'area quale elemento di connessione fra il sistema bastionato, il nuovo sistema parco e la modifica della viabilità conseguente alla nuova linea SIR2.

R.T.P.

MANDATARIA: **QB Atelier Srl Stp**

MANDANTI: Espace Libre srl, Archetipo srl, Secured Solution srl, Arch. Riccardo Russo, Arch. Andrea Tagliatesta, Arch. Federica Valbusa, Ing. Gustavo Bernagozzi, Ing. Marco Donati, Geologa Emma Biondani

Si individua come intervento qualificante di uno degli ingressi principali al centro di Padova mediante:

- Chiusura di via Orsini.
- Eliminazione dell'attuale rotonda posta in corrispondenza di via Orsini-via Raggio di Sole.
- Nuovi percorsi ciclopedonali.
- Piazza funzionale a Porta Savonarola ed al nuovo spazio espositivo nell'ex Cavallerizza.
- Individuazione, ove possibile, di pavimentazioni che ne aumentino la permeabilità.

D - Parcheggio Boscato (escluso dal presente PE)

L'intervento prevede la realizzazione di un "Parcheggio Boscato" funzionale alle attività turistiche e sociali previste per gli edifici ad uso civico e servizi dell'area ed alle attività del Centro Storico. Caratteristiche:

- Mantenimento della vegetazione di pregio esistente (soluzione grafica in attesa della verifica di rilievo delle essenze arboree).
- Nessun consumo di suolo.
- Reversibilità.
- Maggior vegetazione nel parcheggio rispetto alla media cittadina e nella forma di "bosco".
- Densità pari ad 1posto/35 mq > 1posto/25 mq (valore standard).
- Utilizzo di materiali drenanti.
- Intervento economico e di veloce realizzazione.
- Riduzione delle superfici impermeabili.

Modifica della viabilità per la valorizzazione dell'intervento

Utile alla valorizzazione del sistema dei parchi e delle mura cinquecentesche è l'eliminazione dell'attuale tracciato di via Orsini non coincidente con l'originaria strada delle mura di San Prosdocimo, l'eliminazione del suo collegamento con Corso Milano e conseguente eliminazione dell'attuale rotonda su C.so Milano. Il ripristino dell'originario tracciato della "strada delle mura di San Prosdocimo" sarà fruibile solo dai mezzi diretti agli edifici ad uso civico e servizi ed al parcheggio boscato, senza alcun collegamento carrabile su C.so Milano, se no per l'eventuale passaggio dei mezzi di soccorso. Il traffico veicolare che ora utilizza via Orsini sarà trasferito su via R.T.P.

MANDATARIA: **QB Atelier Srl Stp**

MANDANTI: Espace Libre srl, Archetipo srl, Secured Solution srl, Arch. Riccardo Russo, Arch. Andrea Tagliatesta, Arch. Federica Valbusa, Ing. Gustavo Bernagozzi, Ing. Marco Donati, Geologa Emma Biondani

Volturmo. Dallo studio delle “macro simulazioni area centrale di Padova” redatta per APS Holding S.p.A. da Logit nel 2021 emerge che la chiusura di via Orsini è possibile.

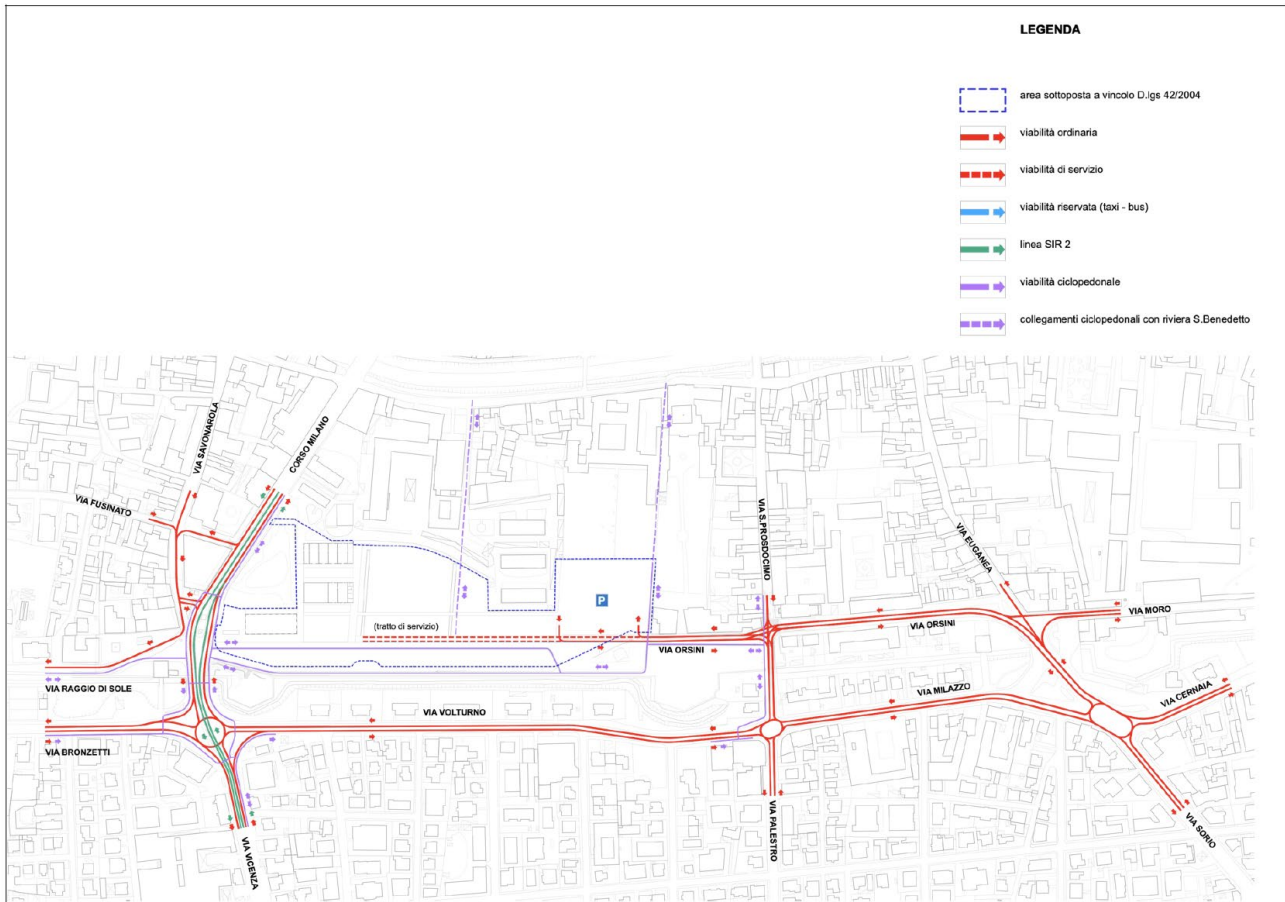


Figura 22. Schema proposta modifica viabilità compresa fra C.so Milano e Piazza San Giovanni (fonte DOCFAP).

R.T.P.

MANDATARIA: **QB Atelier Srl Stp**

MANDANTI: Espace Libre srl, Archetipo srl, Secured Solution srl, Arch. Riccardo Russo, Arch. Andrea Tagliatesta, Arch. Federica Valbusa, Ing. Gustavo Bernagozzi, Ing. Marco Donati, Geologa Emma Biondani

1.12 Soluzioni progettuali sviluppate nel DOCFAP

Sulla base del suddetto quadro esigenziale il DOCFAP sviluppa alcuni scenari, confrontati poi attraverso una matrice qualitativa costruita in base al quadro esigenziale. Lo studio evidenzia come la soluzione alternativa 3 sia quella preferibile in termini di rispetto del quadro esigenziale.

Di seguito si riporta sintetico stralcio estratto dal DOCFAP.

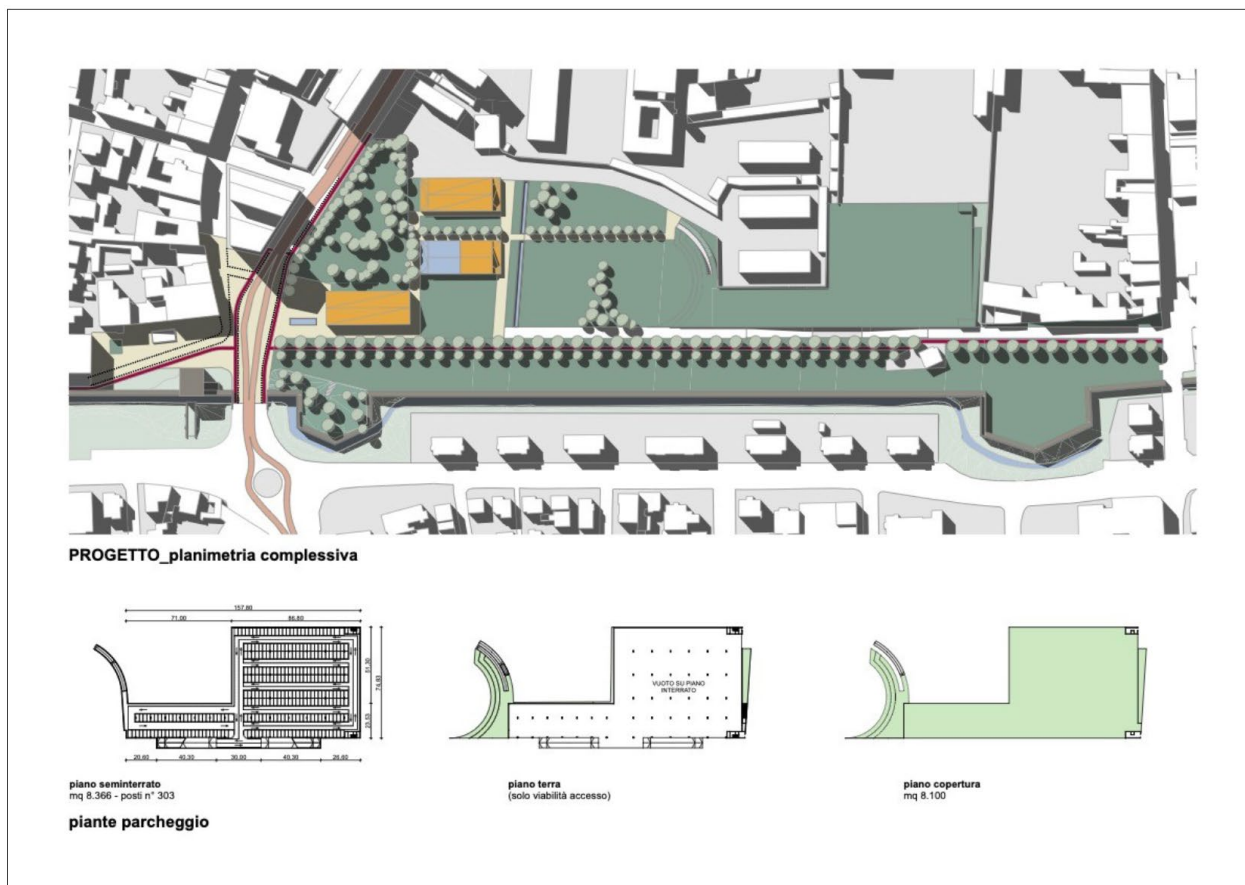


Figura 23. Alternativa 01 con parcheggio seminterrato (300 stalli) (fonte DOCFAP).

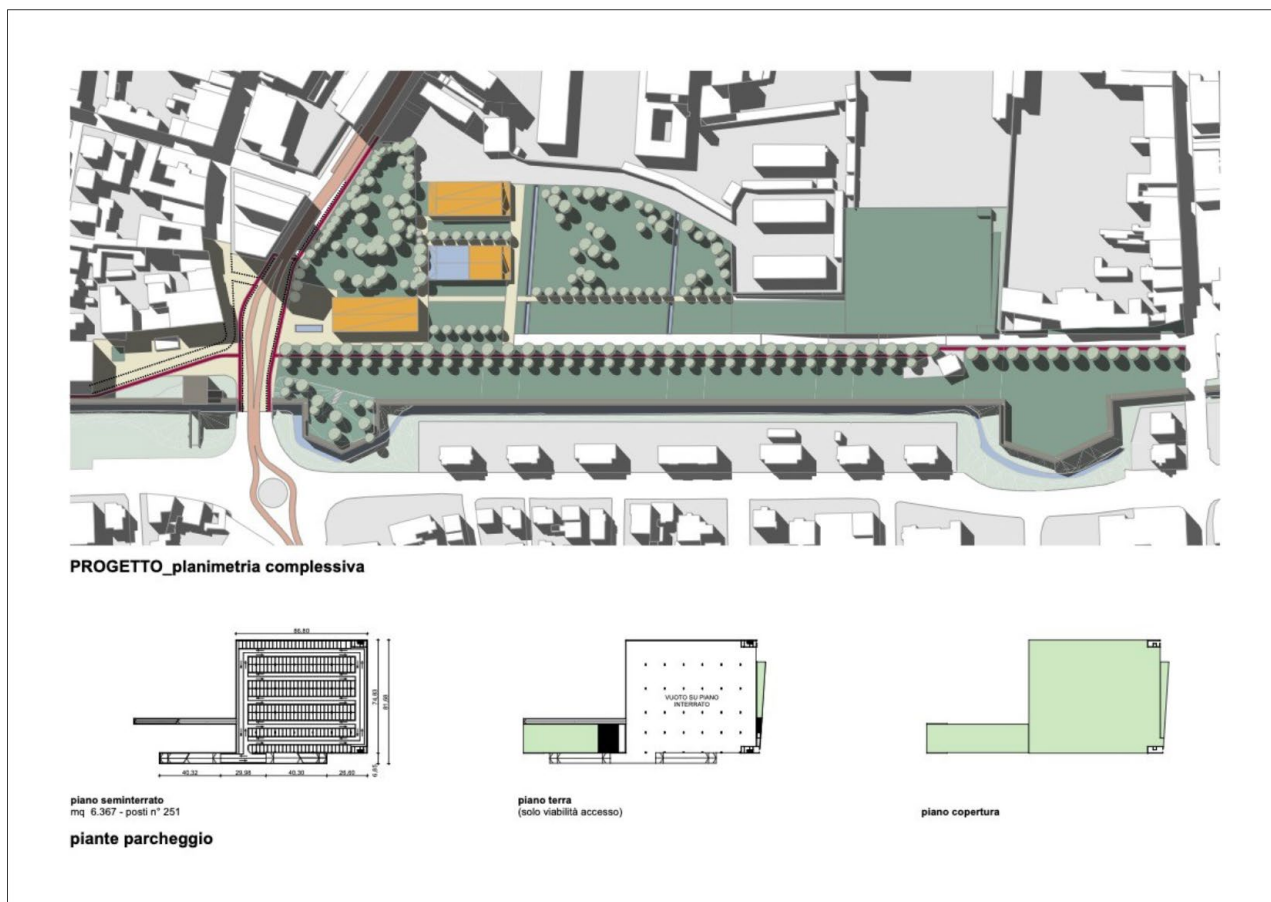


Figura 24. Alternativa 02 con parcheggio seminterrato (250 stalli) (fonte DOCFAP).

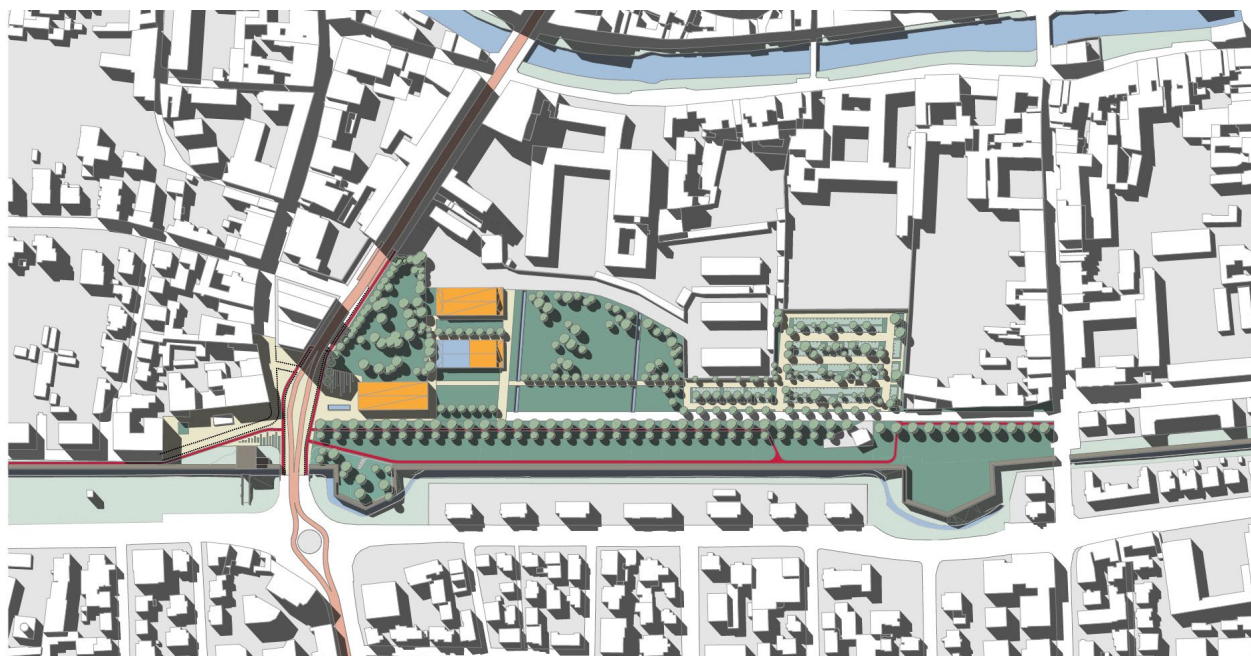


Figura 25. Alternativa 03 con parcheggio boscato (250 stalli) (fonte DOCFAP).

R.T.P.

MANDATARIA: **QB Atelier Srl Stp**

MANDANTI: Espace Libre srl, Archetipo srl, Secured Solution srl, Arch. Riccardo Russo, Arch. Andrea Tagliatesta, Arch. Federica Valbusa, Ing. Gustavo Bernagozzi, Ing. Marco Donati, Geologa Emma Biondani

2. STATO DI PROGETTO

2.1 Premessa metodologica generale e descrizione sintetica generale

Il progetto, coerentemente con quanto disciplinato dai documenti dal DOCFAP e dal PFTE approvato, persegue i seguenti OBIETTIVI GENERALI:

- realizzazione di una nuova infrastruttura verde inclusiva capace di valorizzare il centro storico e le mura rinascimentali di Padova;
- restituzione alla città un'ampia area al momento non accessibile in forte stato di degrado ed abbandono;
- valorizzazione dei tracciati storici;
- realizzazione di un parco prevalentemente erbato;
- realizzazione di un sistema di illuminazione coerente e sostenibile;
- rispetto dei principi della progettazione e dell'urbanistica biofilica;

attraverso un approccio **progettuale interdisciplinare e coerente**, articolato nelle seguenti fasi:

- **Analisi del materiale a disposizione, rilievi e verifica stato dei luoghi:** individuazione dei punti di forza e di debolezza del progetto del DOCFAP, verifica dello stato dei luoghi, anche mediante rilievo fotografico e metrico.
- **Acquisizione di nuove esigenze della S.A:** coordinamento di incontri con la S.A. e i rispettivi uffici per l'acquisizione e la verifica delle informazioni a disposizione, l'aggiornamento del quadro esigenziale, la verifica dei presupposti progettuali.
- **Valutazione di alternative progettuali assieme alla SA:** a seguito delle analisi e della definizione degli obiettivi generali e specifici, sviluppo di ipotesi alternative d'intervento nel rispetto delle finalità di valorizzazione e riqualificazione, condivise con la S.A, individuando quella ritenuta più coerente con le premesse.
- **Definizione e sviluppo di azioni strategiche:** sulla base delle analisi condotte e sull'esito del confronto tra le alternative progettuali, definizione di azioni strategiche capaci di perseguire gli obiettivi definiti. Tali azioni sono articolate in tematiche coerenti di progetto e sviluppate con adeguati livelli di approfondimento.
- **Sviluppo del progetto esecutivo in coerenza con quanto sviluppato dal PFTE approvato.**

L'approccio metodologico adottato porta ad un progetto coerente con il quadro esigenziale, capace di valorizzare l'area in tutti i suoi aspetti.

R.T.P.

MANDATARIA: **QB Atelier Srl Stp**

MANDANTI: Espace Libre srl, Archetipo srl, Secured Solution srl, Arch. Riccardo Russo, Arch. Andrea Tagliatesta, Arch. Federica Valbusa, Ing. Gustavo Bernagozzi, Ing. Marco Donati, Geologa Emma Biondani

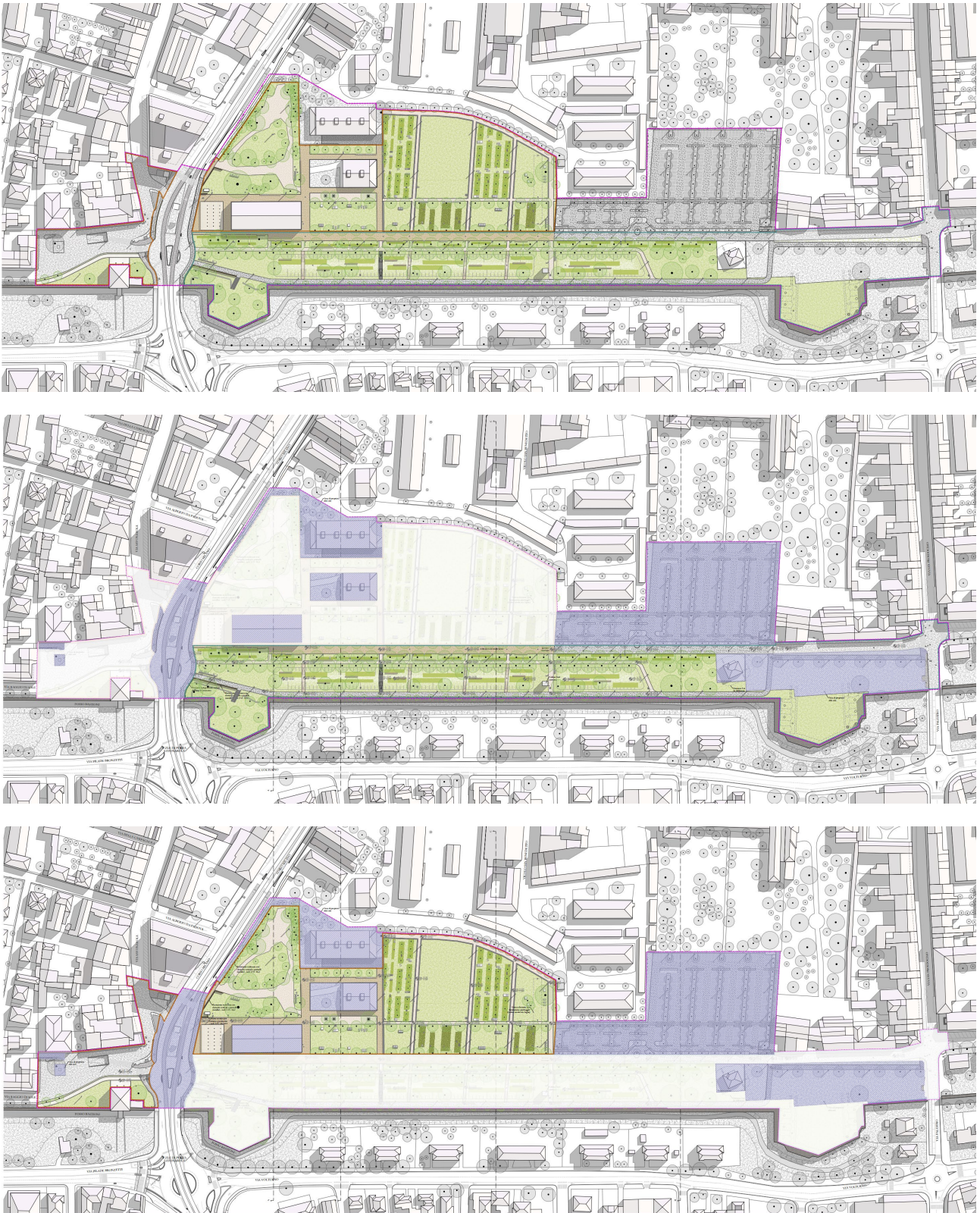


Figura 1. Schema planimetrico del nuovo progetto, comprensivo dei due lotti oggetto di progettazione (in alto), del lotto Riqualificazione Verde (al centro), del lotto Riqualificazione urbanistica (in basso).

R.T.P.

MANDATARIA: **QB Atelier Srl Stp**

MANDANTI: Espace Libre srl, Archetipo srl, Secured Solution srl, Arch. Riccardo Russo, Arch. Andrea Tagliatesta, Arch. Federica Valbusa, Ing. Gustavo Bernagozzi, Ing. Marco Donati, Geologa Emma Biondani

2.2 Rispetto dei vincoli storicoculturali, ambientali e paesaggistici presenti nel sito

Il progetto è sviluppato tenendo in considerazione i vincoli storicoculturali, ambientali e paesaggistici del sito. Tali elementi sono considerati come segni descrittivi su cui impostare i nuovi segni alla base del nuovo progetto del Parco delle Mura di San Benedetto. Particolare attenzione è data al rapporto **materiale ed immateriale** con la storia che ha caratterizzato lo sviluppo del territorio padovano.

La **memoria materiale** trova una sua chiara espressività nei manufatti che attualmente caratterizzano l'area (mura, porte storiche, edifici vincolati, ecc.) e che sono stati valorizzati attraverso un attento progetto dello spazio aperto e del sistema di illuminazione pubblica.

La **memoria immateriale** trova una sua espressività nei segni che caratterizzano il territorio, a partire dalla centuriazione, dalla impostazione degli edifici più antichi, dagli orti e dai giardini che si appoggiano su questi segni intangibili. Tali segni definiscono il nuovo modulo di impianto dell'area definendo nuovi tracciati contemporanei che disegneranno il parco con l'obiettivo di trovare il giusto equilibrio tra istanze di contemporaneità e memoria storica.

Dalla lettura storica si individuano come punto di interesse su cui sviluppare il progetto:

- i **tracciati** legati al monastero di S. Benedetto,
- la “**strada delle mura di San Prodocimo**” (oggi via Orsini) che delimitava l'area degli orti dei monasteri; enfatizzare e migliorare questo attraversamento nord-sud.

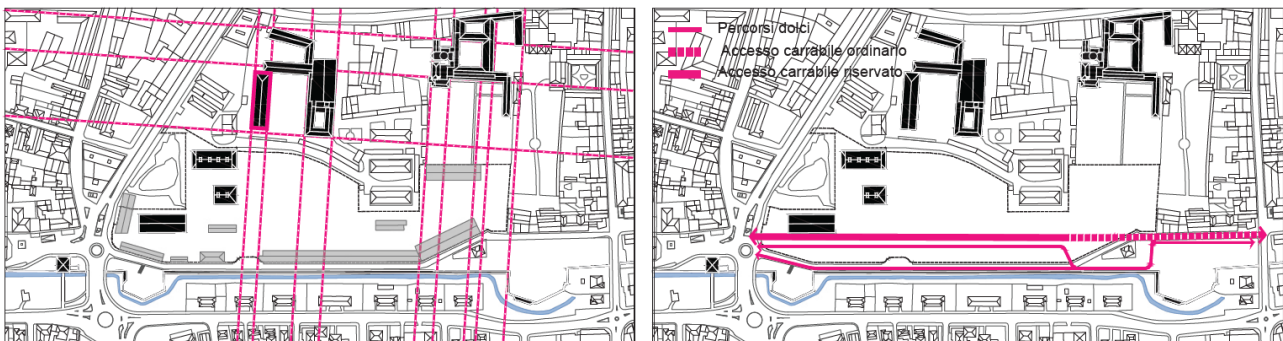


Figura 2. L'immagine esemplifica la relazione dell'area di progetto con i segni storici e con le tracce naturali del passato. Segni che il progetto riprende e reinterpreta per la definizione del nuovo assetto dell'area in coerenza con quanto indicato nel DOCFAP.

Ruolo fondamentale assume la **progettazione del verde e dalla progettazione dell'acqua**, che assieme ai tracciati, definisce un nuovo paesaggio urbano capace di dialogare con il passato (istanze di conservazione e valorizzazione), con il presente (rigenerazione urbana) e con il futuro (istanze di sostenibilità e resilienza).

L'intervento, come individuato dal DOCFAP, prevede l'inserimento una vasca di laminazione per la raccolta delle acque meteoriche mentre la piazza su Corso Milano ospita fontane a raso.

R.T.P.

MANDATARIA: **QB Atelier Srl Stp**

MANDANTI: Espace Libre srl, Archetipo srl, Secured Solution srl, Arch. Riccardo Russo, Arch. Andrea Tagliatesta, Arch. Federica Valbusa, Ing. Gustavo Bernagozzi, Ing. Marco Donati, Geologa Emma Biondani

Il progetto aumenta le superfici drenanti fra spazio verde e pavimentazioni in calcestruzzo drenante, rispettando i requisiti definiti dal DOCFAP e in accordo con le linee guida di progettazione sostenibile.

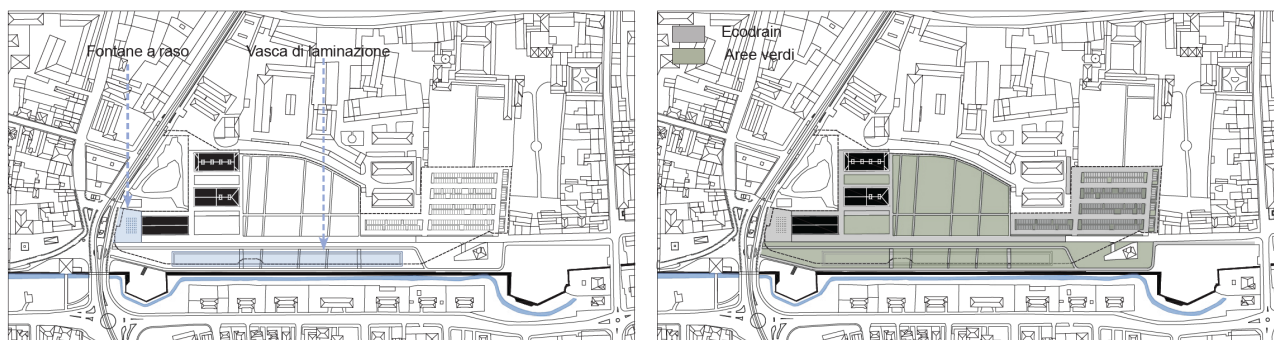


Figura 3. L'immagine esemplifica il tema dell'acqua (immagine di sinistra) con evidenza della posizione della vasca di laminazione e l'incremento delle superfici permeabili (immagini di destra).

La lettura e interpretazione delle tracce storiche e linee-forza disegnano una griglia di percorsi e di ambiti tematici pubblici differenziati in: aree verdi, aree "umide", aree ciclopedonali, percorsi nel verde, aree prettamente naturali.

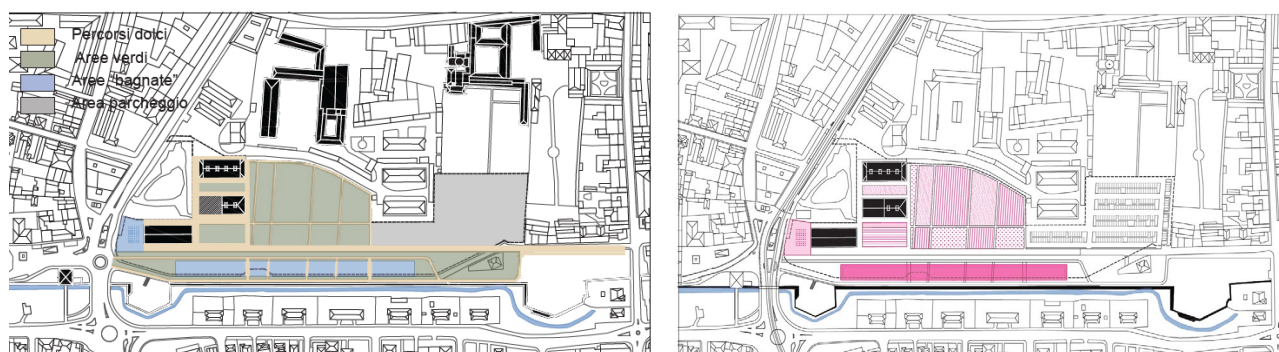


Figura 4. L'immagine esemplifica la tematizzazione delle aree derivante dal disegno dei percorsi e dei segni dell'acqua (immagine di sinistra) con evidenza dell'approccio generale al progetto del verde (immagini di destra).

2.3 Rispetto dei vincoli ambientali presenti nel sito

Il progetto incrementa la superficie permeabile. Tale obiettivo è perseguito attraverso un utilizzo sistematico di soluzioni SUDS/NBS. In particolare, si prevede:

- l'incremento delle superfici a verde, in sostituzione delle attuali pavimentazioni impermeabili,
- l'inserimento di *rain garden*,
- l'inserimento di trincee drenanti,
- l'utilizzo di pavimentazioni drenanti anche per superfici carrabili o ciclopedonali,
- la previsione di recupero e riuso delle acque meteoriche degli edifici ad uso irriguo.

Particolare attenzione è data ai sistemi di **pavimentazione drenante**, quali ad esempio pavimentazioni in cemento drenate o simili, ovvero **pavimentazioni ecologiche** ad alto potere drenante, con elevata resistenza a compressione, fonoassorbente e senza alcun rilascio di sostanze nocive nell'eluato. Per le sue caratteristiche drenanti ed ecologiche tale tecnologia risulta particolarmente indicato per la realizzazione di piste ciclabili, strade inserite in zone di rispetto ambientale, aree verdi, centri storici, zone archeologiche e parcheggi a basso impatto paesaggistico. Tali pavimentazioni caratterizzeranno le superfici principali che richiedono maggiori prestazioni meccaniche e sottoposte a maggior passaggio e uso.

I percorsi secondari che riprendono i tracciati della centuriazione e degli orti degli ex monasteri sono in **terreno stabilizzato/calcestre**, soluzione tecnologica ad alta valenza ambientale e anch'essa drenante.

Il progetto prevederà l'incremento delle **superfici verdi e permeabili**. Ampie parti saranno destinate a prato, mentre alcune aree saranno lasciate come c.d. **terzo paesaggio**, ovvero destinate a piante e fiori spontanei, capaci di supportare la biodiversità. Si rimanda alle relazioni specialistiche per maggior approfondimento.



Figura 5. L'immagine riporta l'evidenza della permeabilità del sito e il rispetto dei vincoli ambientali.

R.T.P.

MANDATARIA: **QB Atelier Srl Stp**

MANDANTI: Espace Libre srl, Archetipo srl, Secured Solution srl, Arch. Riccardo Russo, Arch. Andrea Tagliatesta, Arch. Federica Valbusa, Ing. Gustavo Bernagozzi, Ing. Marco Donati, Geologa Emma Biondani

2.4 Descrizione dettagliata del progetto

2.4.1. Valorizzazione del carattere storico del complesso, con particolare riferimento ai vecchi tracciati (tracciato storico della “strada delle mura di San Prodocimo”)

Il progetto recupera l’impostazione dell’impianto storico attraverso i tracciati che si sviluppano lungo gli allineamenti con i monasteri - vecchio e nuovo - di San Benedetto e il recupero del tracciato della strada delle Mura di San Prodocimo.

I tracciati sono messi in evidenza agli occhi del fruitore anche grazie all’utilizzo di grafiche e segnaletica a terra.

Totem informativi disposti in punti strategici del parco forniscono cenni storici sull’area, mantenendo viva la memoria di questo luogo e del carattere storico del complesso.

Particolare attenzione è stata data al tema della luce, utilizzata sia per ragioni di sicurezza, sia per valorizzare il tema dei tracciati e della memoria storica degli elementi.

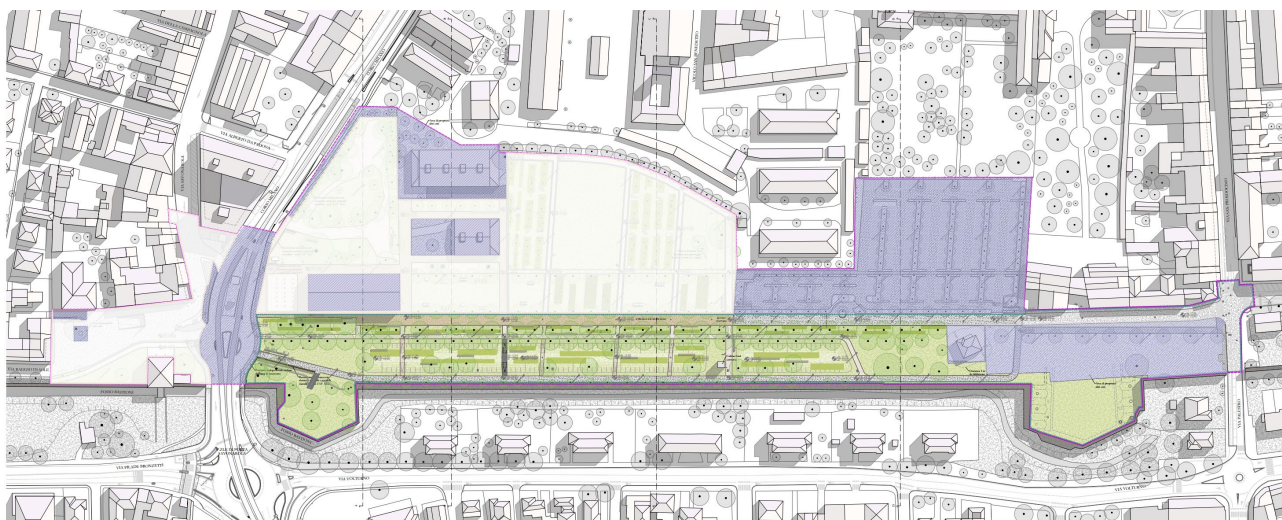


Figura 6. L’immagine riporta la struttura dei percorsi che rileggono l’impianto storico fondativo degli orti storici.

2.4.2. Ripristino di aree verdi di valenza ecologica con qualità paesistica e biologica e la connessione con la rete dei corridoi ecologici/natura 2000

Il progetto è caratterizzato da una forte valenza ecologica e paesaggistica ed presta particolare attenzione alla continuità ecosistemica e alla connessione con i sistemi naturali esistenti.

Le aree ripristinate a verde permettono di avere un **collegamento con la rete dei corridoi ecologici** come previsto dagli strumenti di pianificazione territoriali.

Le nuove aree verdi acquistano qualità paesistica e biologica grazie alla **piantumazione di diverse specie arboree e piante da impollinazione che attirano insetti e piccoli animali**, con l'obiettivo di incrementare la biodiversità e quindi il funzionamento degli ecosistemi.

Il progetto prevede inoltre il collocamento di **cassette per uccelli e rifugi per gli insetti** - tra cui insetti impollinatori - che forniranno loro riparo e un luogo sicuro in cui nidificare, favorendo l'interazione dei vari organismi all'interno di un ecosistema.



Figura 7. L'immagine riporta un'esemplificazione dell'approccio al paesaggio, anche con l'utilizzo di aree a terzo paesaggio.

R.T.P.

MANDATARIA: **QB Atelier Srl Stp**

MANDANTI: Espace Libre srl, Archetipo srl, Secured Solution srl, Arch. Riccardo Russo, Arch. Andrea Tagliatesta, Arch. Federica Valbusa, Ing. Gustavo Bernagozzi, Ing. Marco Donati, Geologa Emma Biondani

2.4.3. Applicazione dei principi della biofilia

Il nuovo parco mette in atto i principi della progettazione urbana Biofilica con l'obiettivo di ricreare un nuovo legame emozionale tra ambiente ed essere umano. L'approccio adottato permette di creare un parco "amico" della flora e della fauna, grazie ad azioni quali, ad esempio, la messa a dimora di specie arboree fruttifere, "prato a pascolo" per piccoli animali, piantumazioni di fiori ed essenze capaci di garantire sostentamento agli insetti per tutto l'anno. Accanto a queste azioni vengono inseriti innovativi "dispositivi di paesaggio" capaci di amplificare questo senso di legame tra natura ed essere umano. Tali dispositivi hanno la funzione di: far emozionare il fruitore, facendo percepire la mutevolezza del paesaggio, la sua ricchezza di sfumature cromatiche ed olfattive, la bellezza intrinseca ai fenomeni naturali, sensibilizzare il fruitore al rispetto della flora e della fauna, in modo da ripristinare un nuovo rapporto simbiotico tra tutti gli esseri viventi che "abitano questo giardino, chiamato terra".

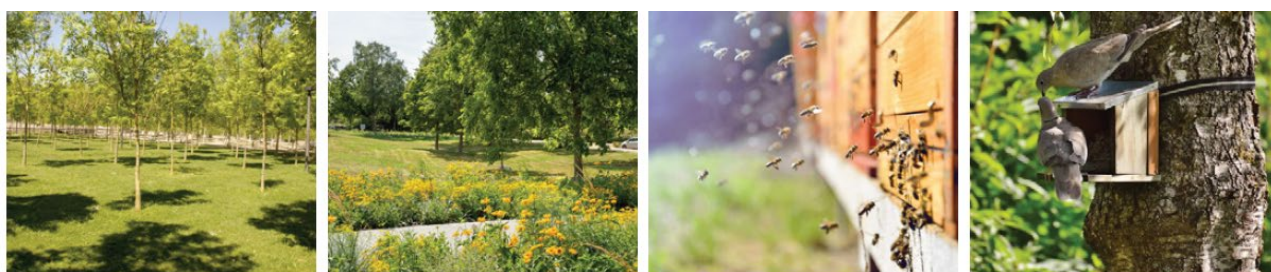


Figura 8. L'immagine riporta un'esemplificazione di alcuni dispositivi di paesaggio biofilici.

Tali dispositivi di paesaggio sono concepiti per amplificare la lettura del paesaggio attraverso la percezione sensoriale dell'essere umano, lavorando sull'emozione e sugli aspetti sensoriali. In particolare si prevedono: dispositivi sonori, ovvero sistemi che lavorano con amplificano elementi quali pioggia e vento; dispositivi visivi, ovvero sistemi che amplificano colore e luce; dispositivi tattili, ovvero sistemi che amplificheranno temperatura e naturalezza; dispositivi olfattivi, ovvero sistemi che amplificano i profumi della natura.



Figura 9. L'immagine riporta un'esemplificazione di alcuni dispositivi di paesaggio capaci di amplificare la percezione del paesaggio.

2.4.4. Sistema di gestione delle acque meteoriche, NBS/SUDS

Il progetto è sviluppato utilizzando idonee tecnologie NBS/SUDS, integrando all'interno di un unico sistema organico, tecnologie quali:

- pavimentazioni drenanti,
- trincee inerbite e pozzi aridi,
- *rain garden*,
- sistemi di drenaggio e accumulo dell'acqua meteorica,
- vasche di laminazione,
- cisterne per l'accumulo dell'acqua meteorica.

Tali sistemi, oltre a contribuire alla realizzazione di un progetto conforme ai principi SUDS, sono concepiti come dispositivi per la creazione di un paesaggio nuovo e coerente con le istanze del DOCFAP. Dispositivi quali le trincee inerbite, pozzi aridi, pavimentazioni drenanti, sono utilizzati per la creazione di quei segni che riprendono le antiche tracce che vengono considerate come segni descrittivi su cui impostare i nuovi segni alla base del nuovo progetto del Parco delle Mura di San Benedetto.

Il sistema di vasche di laminazione è stato sviluppato in senso parallelo alle mura, riportando il segno dell'acqua (del fiume e del fossato) all'interno del parco. Tale sistema, che nei periodi secchi si denuncia come un leggero avvallamento del suolo inferiore al metro di profondità ed è infrastrutturato per accogliere attività sociali e attività legate alla vita del parco, diventa un ambiente umido nei periodi di pioggia, ricordando il forte legame della città di Padova con l'acqua.

La scelta progettuale di collocare la vasca in senso longitudinale, oltre che trovare una sua lettura poetica e testimoniale di connessione con il fossato e con il fiume, permette di infrastrutturare tutto il parco con un sistema lineare e semplice, capace di assecondare le geometrie dell'area riducendo costi di realizzazione e di gestione di più sistemi.



Figura 10. Esempificazione dei sistemi utilizzati per la gestione delle acque meteoriche.

R.T.P.

MANDATARIA: **QB Atelier Srl Stp**

MANDANTI: Espace Libre srl, Archetipo srl, Secured Solution srl, Arch. Riccardo Russo, Arch. Andrea Tagliatesta, Arch. Federica Valbusa, Ing. Gustavo Bernagozzi, Ing. Marco Donati, Geologa Emma Biondani

2.4.5. Sistemi di giochi d'acqua

Il progetto prevede l'inserimento di giochi d'acqua. L'area interessata sarà collocata davanti alla Cavallerizza.

Questi dispositivi sono il pretesto sia per creare una nuova attrattività che per ridurre i fenomeni di isola di calore nei mesi più caldi.

Grazie a questo disegno di piazza contemporanea si vanno contemporaneamente a sostenere e implementare sia la sostenibilità sociale che ambientale.

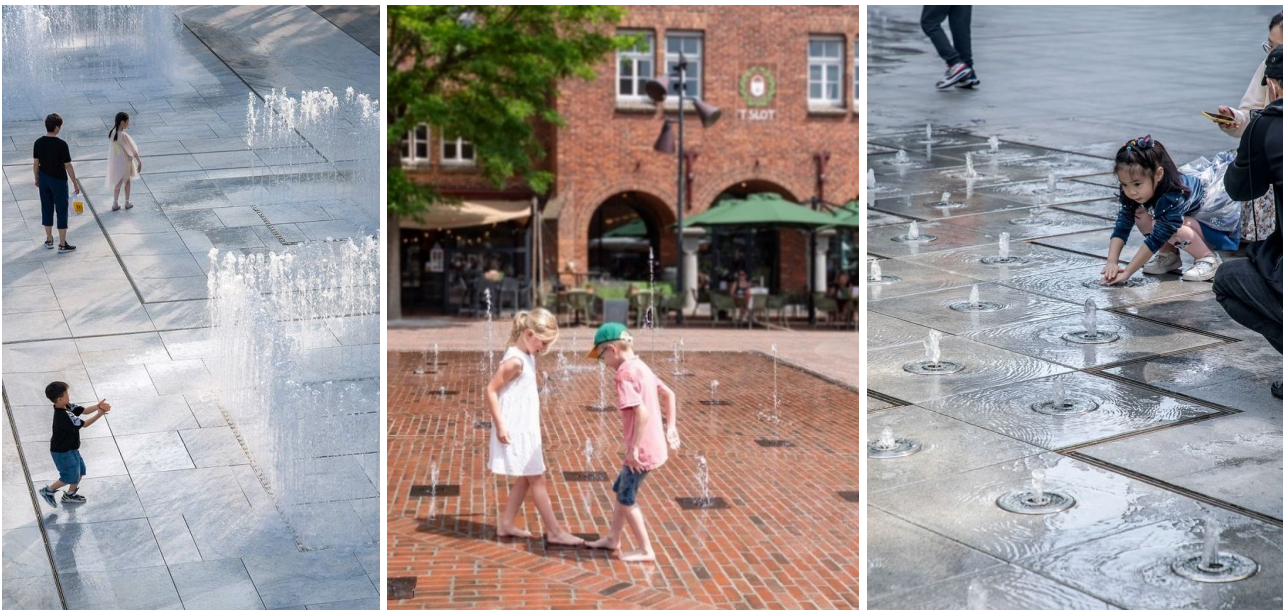


Figura 11. Esempificazione dei sistemi utilizzati per la fontana a raso.

2.4.6. Sistemi di illuminazione

Il progetto illuminotecnico è sviluppato con l'obiettivo di avere un'**illuminazione pubblica esterna responsabile e rispettosa** delle necessarie condizioni di oscurità/penombra e, pertanto, perseguendo obiettivi quali:

- l'armonia con le caratteristiche dell'ambiente circostante,
- la valorizzazione degli elementi storici,
- l'orientamento della fonte luminosa solo verso i punti notevoli che necessitano di essere valorizzati,
- definizione di una potenza non più forte del necessario e caratterizzata da un sistema di controllo e comando,
- l'assenza di abbagliamento,
- l'utilizzo di colori prevalentemente caldi e con uno spettro cromatico adeguabile al variare della stagione e capace di adattarsi ai molteplici requisiti ambientali,
- l'utilizzo di apparecchi con una adeguata classe di protezione alla penetrazione di insetti e con ridotta temperatura superficiale.

Si rimanda alla apposita relazione specifica per maggior approfondimento.



Figura 12. Esempificazione dei sistemi utilizzati per l'illuminazione pubblica.

2.4.7. Sistemi di sedute e arredi urbani

Il progetto prevede un sistema coordinato di sedute, cestini e rastrelliere definisce la nuova piazza, andando a infrastrutturare specifici ambiti per la sosta e lo svago. Si rimanda agli altri elaborati allegati al presente PE per maggior approfondimento progettuale.

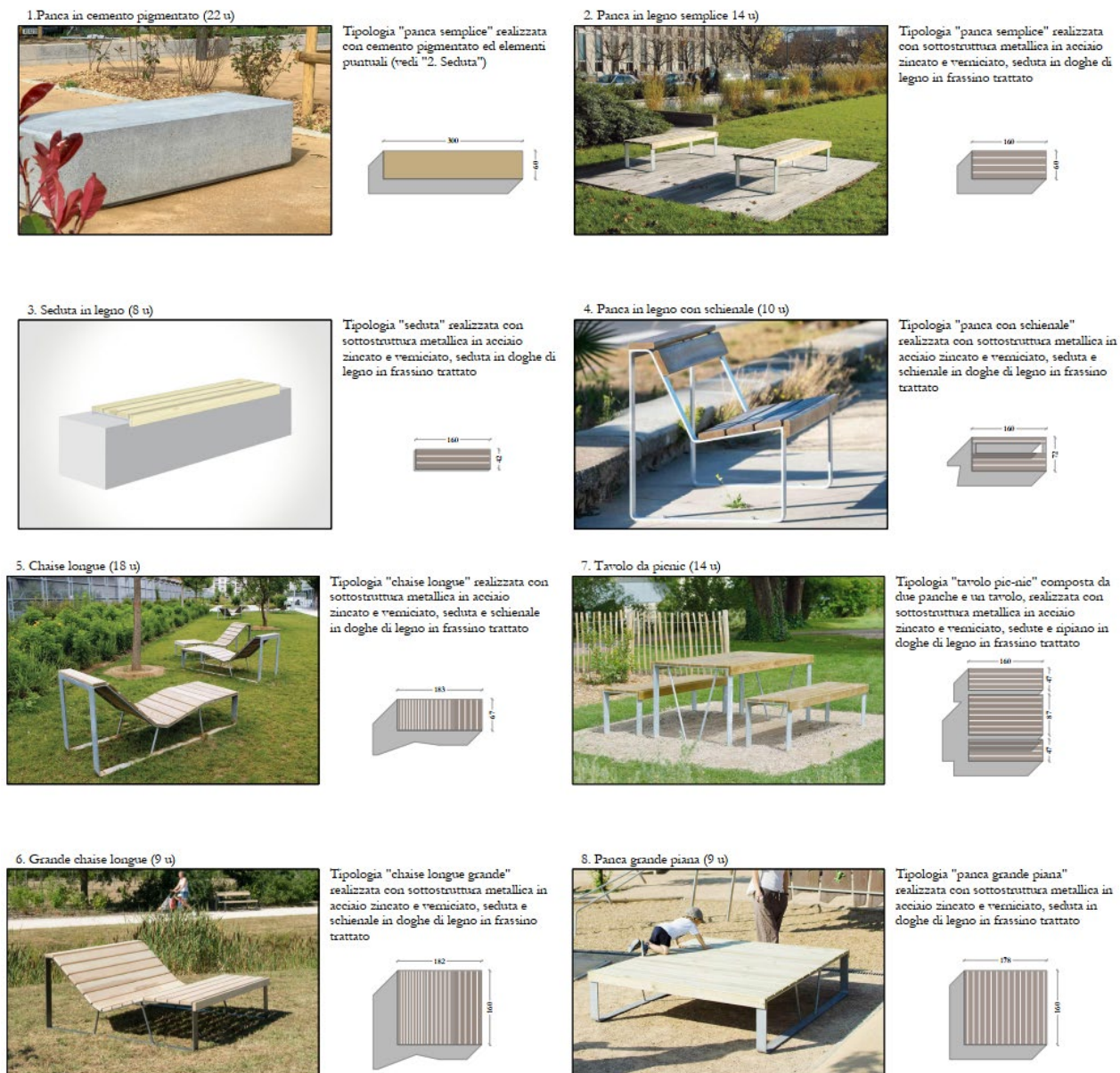


Figura 13. Esempificazione dei sistemi utilizzati per le sedute.

R.T.P.

MANDATARIA: QB Atelier Srl Stp

MANDANTI: Espace Libre srl, Archetipo srl, Secured Solution srl, Arch. Riccardo Russo, Arch. Andrea Tagliatesta, Arch. Federica Valbusa, Ing. Gustavo Bernagozzi, Ing. Marco Donati, Geologa Emma Biondani

2.4.8. Progetto e nuovo assetto mobilità

Il progetto segue le indicazioni del DOCFAP e del PFTE approvato.

Per quanto concerne la **mobilità privata**, si prevede:

- la chiusura di Via Orsini;
- la realizzazione di un nuovo parcheggio bosco (progetto esterno al presente PE).

Per quanto concerne la **mobilità pubblica** si prevede:

- la realizzazione del nuovo percorso Tram lungo Viale Milano.

Per quanto concerne la **mobilità dolce**, si prevede:

- la realizzazione di un nuovo sistema di percorsi ciclopedonali all'interno del parco;

Per quanto concerne la **mobilità di servizio e di emergenza** sono previste le seguenti azioni:

- accesso al parco per mezzi di servizi e carico scarico merci per le nuove funzioni che verranno inserite all'interno dei tre edifici tramite il prolungamento dell'asse carrabile che dà accesso anche al nuovo parcheggio boscato;
- accesso al parco per i mezzi di soccorso e di emergenza, tramite il prolungamento dell'asse carrabile che dà accesso anche al nuovo parcheggio boscato.

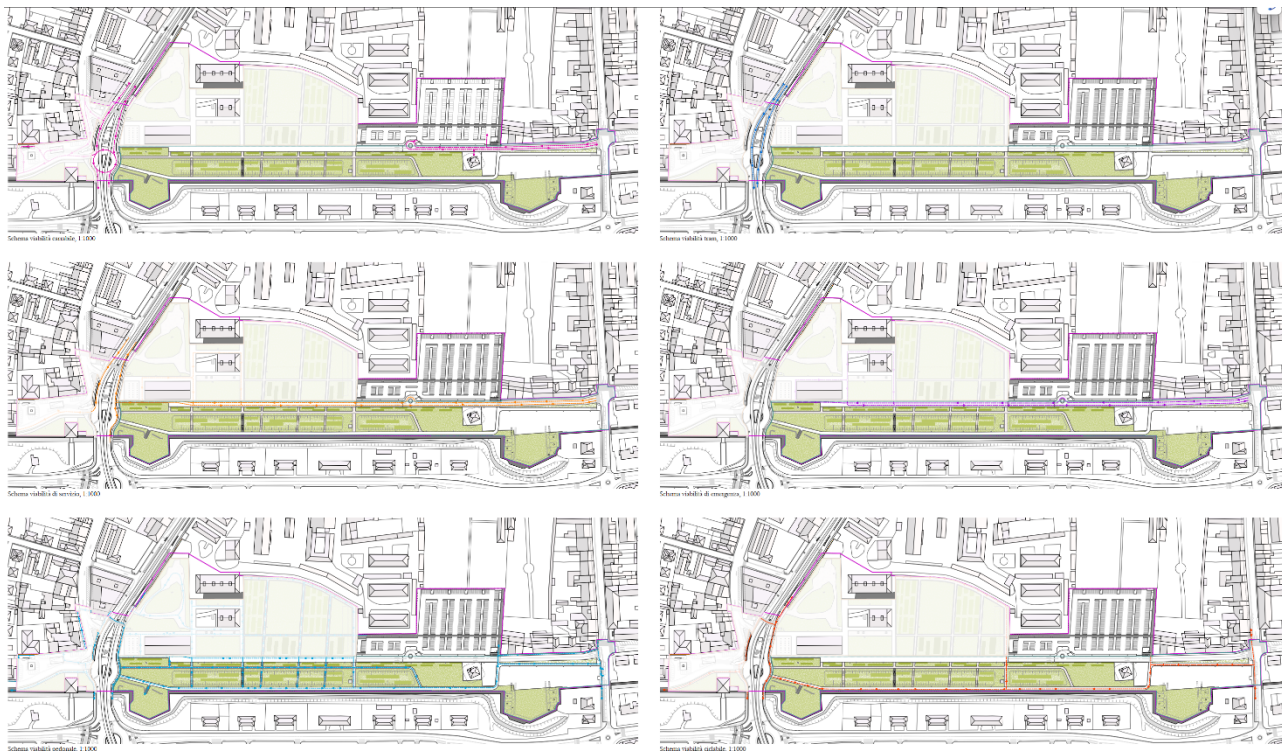


Figura 14. Schemi relativi alla mobilità prevista.

R.T.P.

MANDATARIA: **QB Atelier Srl Stp**

MANDANTI: Espace Libre srl, Archetipo srl, Secured Solution srl, Arch. Riccardo Russo, Arch. Andrea Tagliatesta, Arch. Federica Valbusa, Ing. Gustavo Bernagozzi, Ing. Marco Donati, Geologa Emma Biondani

2.4.9 Progetto e valutazioni archeologiche

Si rimanda all'apposita relazione.

2.4.10. Sostenibilità e rispetto delle normative CAM e DNHS

Il progetto è sviluppato nell'ottica di avere un parco coerente con le istanze di sostenibilità e resilienza previste dai più recenti indirizzi normativi (CAM e DNHS) e della ricerca scientifica di settore.

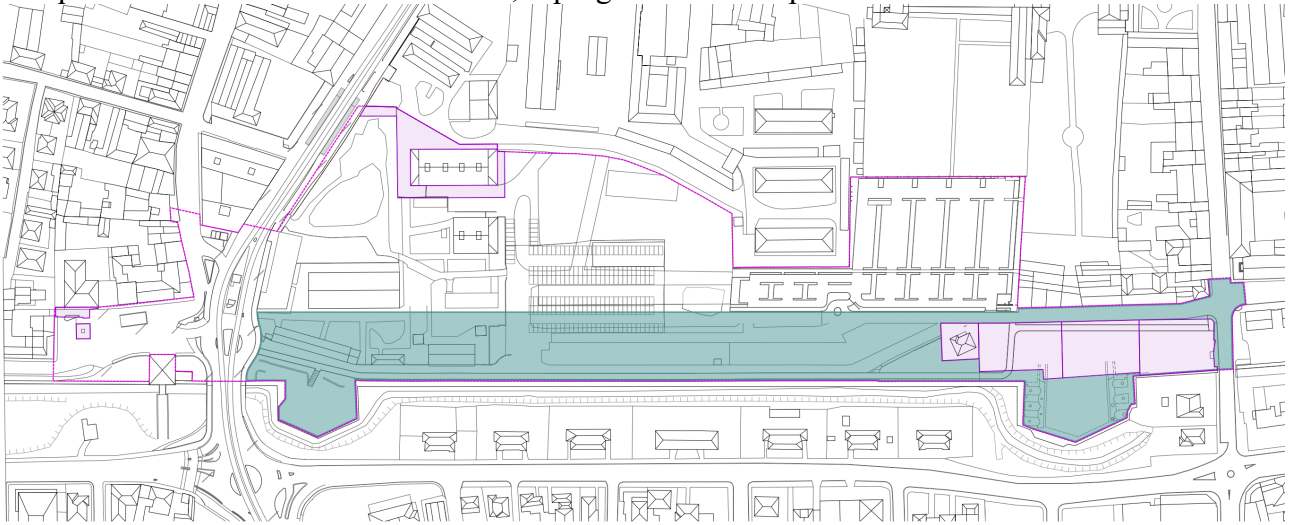
Si rimanda per maggior approfondimento agli elaborati grafici redatti e alle specifiche relazioni.

2.4.11 Progetto e valutazioni di interferenze con reti e sotto servizi

Si rimanda agli apposti elaborati grafici allegati al presente PE.

2.4.12 Progetto e parametri PRFESR 2.7.1

Per quanto concerne l'area di intervento, il progetto ha una superficie di 2 + 2 ha.



Ambito A - Riqualificazione verde Parco delle mura di S. Benedetto

Di seguito si riporta estratto del progetto del verde. Per quanto riguarda la piantumazione di nuove alberature, si prevedono le seguenti nuove piantumazioni:

- *Salix babylonica*: 11 esemplari
- *Tilia plathyphillos*: 32 esemplari
- *Platanus acerifolia*: 15 esemplari
- *Platanus Vallis clausa*: 15 esemplari

Per quanto riguarda la piantumazione di arbusti, si prevedono le seguenti nuove piantumazioni:

- 895 arbusti.

2.4.13 Atmosfere di progetto



Il nuovo asse urbano centrale alberato è caratterizzato da una pavimentazione continua drenante.

R.T.P.

MANDATARIA: **QB Atelier Srl Stp**

MANDANTI: Espace Libre srl, Archetipo srl, Secured Solution srl, Arch. Riccardo Russo, Arch. Andrea Tagliatesta, Arch. Federica Valbusa, Ing. Gustavo Bernagozzi, Ing. Marco Donati, Geologa Emma Biondani



Il percorso ciclopedonale lungo mura si affianca alla vasca di laminazione.



Il percorso pedonale tra gli alberi integra elementi di arredo.

R.T.P.

MANDATARIA: [QB Atelier Srl Stp](#)

MANDANTI: Espace Libre srl, Archetipo srl, Secured Solution srl, Arch. Riccardo Russo, Arch. Andrea Tagliatesta, Arch. Federica Valbusa, Ing. Gustavo Bernagozzi, Ing. Marco Donati, Geologa Emma Biondani



La vasca di laminazione diventa uno spazio di vita del parco.

R.T.P.

MANDATARIA: **QB Atelier Srl Stp**

MANDANTI: Espace Libre srl, Archetipo srl, Secured Solution srl, Arch. Riccardo Russo, Arch. Andrea Tagliatesta, Arch. Federica Valbusa, Ing. Gustavo Bernagozzi, Ing. Marco Donati, Geologa Emma Biondani

2.5 Rispondenza del progetto agli obiettivi definiti dal DOCFAP/PFTE

Sulla base delle analisi condotte e dalle informazioni del DOCFAP, di seguito per punti si riportano le azioni progettuali che il progetto ha messo in atto per il soddisfacimento del quadro esigenziale individuato.

Riqualificazione verde del parco delle mura di San Benedetto

Analisi ed esigenze di progetto

Azione progettuale

Liberazione dell'area corrispondente al terrapieno delle mura cinquecentesche con la demolizione degli edifici esistenti e del tratto di via Orsini posto a ridosso delle mura.

- Demolizione edifici esistenti,
- Demolizione via Orsini e sostituzione con percorso ciclopedonale.

Valorizzazione dell'originario asse della "strada delle mura di San Prosdocimo" con un percorso ciclopedonale alberato.

- Definizione di nuovo asse centrale come percorso ciclopedonale a memoria del percorso di San Prosdocimo,
- Creazione di doppio filare alberato.

Conseguente completamento del più ampio progetto di valorizzazione delle Mura cinquecentesche.

- Valorizzazione delle mura attraverso una nuova illuminazione pubblica.

Ripristino del percorso di ronda alla quota zero con un percorso ciclopedonale a ridosso delle mura.

- Creazione di un nuovo percorso ciclopedonale parallelo al percorso delle mura.

Drastica riduzione delle superfici permeabili.

- Demolizione di superfici in asfalto e cemento e sostituzione con pavimentazioni drenanti e con verde.
-

2.6 Rispondenza del progetto agli obiettivi di resilienza climatica

2.6.1 Premessa metodologica

Di seguito si riporta l'analisi condotta per lo *screening* previsto per i progetti nel rispetto del Regolamento (UE) 2021/1060 atto a garantire l'immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture la cui durata attesa è di almeno cinque anni.

Lo studio è stato condotto seguendo l'approccio descritta nella Comunicazione della Commissione Europea "Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027" (2021/C 373/01), pubblicata a settembre 2021.

Per il settore d'intervento 079 "Protezione della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu", individuato dal PR FESR Veneto per l'Azione 2.7.1, sono previsti i seguenti adempimenti:

- Neutralità climatica:
 - Screening non necessario.
 - Analisi dettagliata non necessaria.
- Resilienza climatica:
 - Screening necessario rispetto ai rischi climatici a cui l'infrastruttura oggetto di domanda è potenzialmente esposta.
 - Analisi dettagliata necessaria se in fase di screening risulta un profilo di vulnerabilità medio-alta.

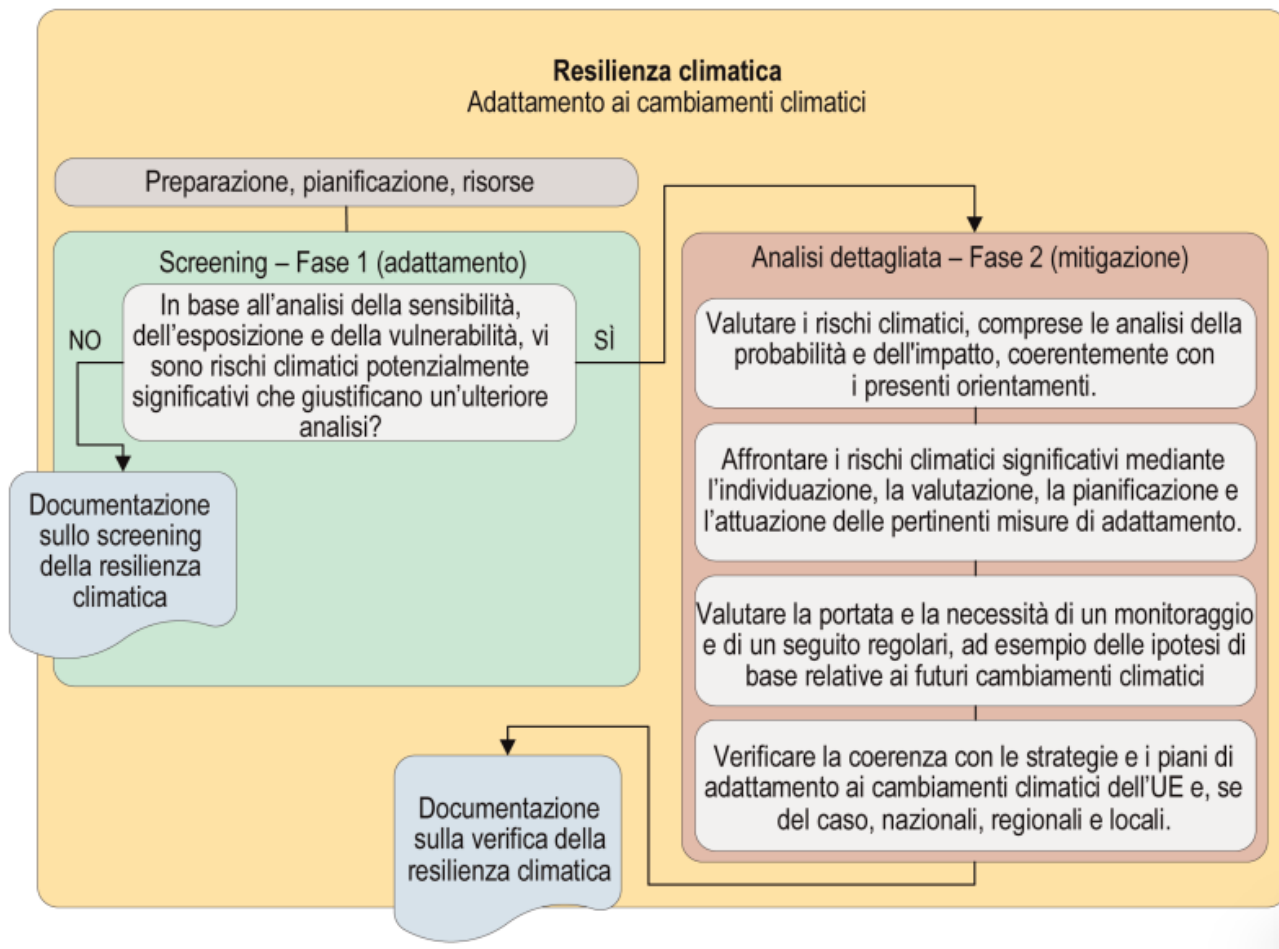


Figura 15. Schemi metodologico applicato.

2.6.2 Fase 1. Screening (adattamento)

ANALISI DELLA SENSIBILITÀ

L'obiettivo dell'**analisi della sensibilità** è individuare i pericoli climatici pertinenti per il tipo di progetto specifico, indipendentemente dalla sua ubicazione. Ad esempio, è probabile che l'innalzamento del livello del mare rappresenti un rischio significativo per la maggior parte dei progetti portuali, indipendentemente dalla loro ubicazione. L'analisi della sensibilità dovrebbe riguardare il progetto nel suo insieme, analizzandone le varie componenti e il modo di operare all'interno della rete o del sistema più ampi, ad esempio operando una distinzione tra i quattro ambiti:

- attività e processi in loco;
- fattori di produzione quali acqua ed energia;
- risultati quali prodotti e servizi;
- collegamenti di accesso e di trasporto, anche se al di fuori del controllo diretto del progetto.

Rispetto ai temi indicati per il progetto in questione si prevedono:

- **Attività e processi in loco.** Trattasi di parco pubblico con attività di sosta o mobilità leggera pertanto le possibili sensibilità sono relative a fenomeni quali precipitazioni estreme o ondate di calore. Per tali elementi il progetto già adotta soluzioni di adattamento e mitigazioni quali:
 - o implementazione alberature,
 - o implementazioni superfici verdi e drenanti,
 - o sistemi di laminazione.

Pertanto si ritiene che possa essere al massimo una sensibilità medio-bassa.

- **Fattori di produzione** quali acqua ed energia. Trattasi di parco pubblico senza produzione di risorse ambientali. Pertanto si considera una sensibilità bassa.
- **Risultati quali prodotti e servizi.** Trattasi di parco. In ottica futura con la presenza di servizi commerciali o pubblici si potrebbe prevedere una sensibilità media per fenomeni quali precipitazioni estreme e ondate di calore. Per tali elementi il progetto già adotta soluzioni di adattamento e mitigazioni quali:
 - o implementazione alberature,
 - o implementazioni superfici verdi e drenanti,
 - o sistemi di laminazione.

Pertanto si ritiene che possa essere al massimo una sensibilità medio-bassa.

R.T.P.

MANDATARIA: **QB Atelier Srl Stp**

MANDANTI: Espace Libre srl, Archetipo srl, Secured Solution srl, Arch. Riccardo Russo, Arch. Andrea Tagliatesta, Arch. Federica Valbusa, Ing. Gustavo Bernagozzi, Ing. Marco Donati, Geologa Emma Biondani

- **Collegamenti di accesso e di trasporto, anche se al di fuori del controllo diretto del progetto.** Trattasi di parco. In ottica futura con la presenza di servizi commerciali o pubblici si potrebbe prevedere una sensibilità media per fenomeni quali precipitazioni estreme e ondate di calore. Per tali elementi il progetto già adotta soluzioni di adattamento e mitigazioni quali:
 - implementazione alberature,
 - implementazioni superfici verdi e drenanti,
 - sistemi di laminazione.

Pertanto si ritiene che possa essere al massimo una sensibilità medio-bassa.

ANALISI DELLA SENSIBILITÀ					
sensibilità		Precipitazioni estreme	Assenza di precipitazioni	Ondate di calore	Ondate di gelo
ambiti	Attività e processi	media	bassa	media	bassa
	Fattori di produzione	bassa	bassa	bassa	bassa
	Risultati	media	bassa	media	bassa
	Collegamenti di trasporto	media	bassa	media	bassa

ANALISI DELLA ESPOSIZIONE

L'obiettivo dell'analisi della esposizione è individuare i pericoli pertinenti per l'ubicazione prevista per il progetto, indipendentemente dal tipo di progetto. Ad esempio, le inondazioni potrebbero rappresentare un pericolo climatico significativo per le aree inondabili situate in prossimità di un fiume. L'analisi dell'esposizione si concentra pertanto sull'ubicazione, mentre l'analisi della sensibilità si concentra sul tipo di progetto.

L'analisi dell'esposizione può essere suddivisa in due parti: l'esposizione al clima attuale e l'esposizione al clima futuro. I dati storici e attuali disponibili per il luogo pertinente dovrebbero essere impiegati per valutare l'esposizione climatica presente e passata. Le proiezioni dei modelli climatici possono essere utilizzate per comprendere in che modo il livello di esposizione possa cambiare in futuro, prestando particolare attenzione alle variazioni della frequenza e dell'intensità degli eventi meteorologici estremi.

Considerando l'ubicazione del luogo di progetto, si ritiene ci sia un'esposizione bassa rispetto al clima attuale, non trattandosi:

- aree in cui la popolazione dipende dalle risorse naturali per la sussistenza,
- aree costiere o condizionate da innalzamento del livello del mare, erosione delle coste, inondazioni,
- zone esposte a desertificazione causa ridotta quantità delle precipitazioni.

Si considera una esposizione media rispetto a fenomeni quali ondate di calore e precipitazioni estreme relativamente al clima futuro.

ANALISI DELL'ESPOSIZIONE					
Esposizione		Precipitazioni estreme	Assenza di precipitazioni	Ondate di calore	Ondate di gelo
	Clima attuale	bassa	bassa	bassa	bassa
	Clima futuro	media	bassa	media	bassa
	Punteggio massimo	media	bassa	media	bassa

R.T.P.

MANDATARIA: **QB Atelier Srl** Stp

MANDANTI: Espace Libre srl, Archetipo srl, Secured Solution srl, Arch. Riccardo Russo, Arch. Andrea Tagliatesta, Arch. Federica Valbusa, Ing. Gustavo Bernagozzi, Ing. Marco Donati, Geologa Emma Biondani

ANALISI DELLA VULNERABILITÀ

L'analisi della vulnerabilità combina i risultati dell'analisi della sensibilità e dell'esposizione (se valutate separatamente).

La valutazione della vulnerabilità mira a individuare i potenziali pericoli significativi e i rischi a essi correlati e costituisce la base per la decisione di procedere alla fase di valutazione dei rischi. In genere essa pone in evidenza i pericoli più rilevanti per la valutazione dei rischi (si pensi a questi come alle vulnerabilità classificate come «alte» ed eventualmente «medie», a seconda della scala). Se la valutazione della vulnerabilità conclude che tutte le vulnerabilità sono giustificatamente classificate come basse o insignificanti, potrebbe non essere necessaria un'ulteriore valutazione dei rischi (climatici) (qui si concludono lo screening e la fase 1). Tuttavia la decisione sulle vulnerabilità da sottoporre a un'analisi dettagliata dei rischi dipenderà dalla valutazione motivata del promotore del progetto e del gruppo incaricato della valutazione climatica.

L'ubicazione di un'infrastruttura, insieme alla capacità di adattamento delle imprese, dei governi e delle comunità locali, può influenzare la sensibilità e la vulnerabilità climatiche di un bene. La vulnerabilità a più pericoli climatici può anche essere strettamente legata al settore e alla tecnologia utilizzata per la costruzione e il funzionamento.

Di seguito si riporta l'analisi dell'esposizione.

ANALISI DELL'ESPOSIZIONE				
Vulnerabilità (clima attuale e futuro)		Esposizione alta	Esposizione media	Esposizione bassa
sensibilità	alta			
	media		Precipitazioni estreme Ondate di calore	
	bassa			

R.T.P.

MANDATARIA: **QB Atelier Srl Stp**

MANDANTI: Espace Libre srl, Archetipo srl, Secured Solution srl, Arch. Riccardo Russo, Arch. Andrea Tagliatesta, Arch. Federica Valbusa, Ing. Gustavo Bernagozzi, Ing. Marco Donati, Geologa Emma Biondani

2.6.3 Conclusioni

Lo studio condotto evidenzia come l'area possa essere esposta solo a rischi medi relativamente a fenomeni quali precipitazioni e ondate di calore su previsioni di climi futuri.

Globalmente si ritiene che l'area possa ritenersi mediamente o poco esposta. Inoltre il progetto prevede già l'adozione di un ampio quadro di strategie di adattamento e mitigazioni che permettono di ridurre eventuali rischi dovuti anche a fenomeni estremi futuri.

Tra queste si sottolinea la presenza di:

- sistemi di laminazione per l'area,
- ampie superfici permeabili e drenanti,
- ampie superfici alberate,
- utilizzo di materiali con alto indice di riflettanza.

Si esclude pertanto la necessità di sviluppare la fase 2 di analisi dettagliata, come previsto nel documento "Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027".

3. GESTIONE INTERFERENZE TRA CANTIERI

3.1 Il mantenimento di un parcheggio pubblico

Il progetto per la riqualificazione dell'intero Parco della Prandina si configura come l'insieme tra differenti cantieri finanziati in modo indipendente realizzati da appalti differenti che però devono interagire in modo sinergico per permettere, oltre che il corretto svolgimento delle lavorazioni, anche il mantenimento di un parcheggio pubblico.

In ordine si avrà:

- 1- Demolizione degli edifici fatiscenti appartenenti alla ex caserma affacciati a Via Orsini (escluso dal seguente progetto)
- 2- Creazione del nuovo percorso ciclabile a ridosso delle mura che imporrà il restringimento della carreggiata e la creazione di un senso unico su Via Orsini (escluso dal seguente progetto)



Figura 15. Ambito generale ed individuazione della pista ciclabile che verrà realizzata prima dell'inizio del cantiere oggetto del presente appalto.

- 3- Lavorazioni nell'area a ovest dell'attuale parcheggio (URBANISTICA FASE1, VERDE FASE1) e la realizzazione del nuovo parcheggio (PARCHEGGIO) che manterranno funzionante via Orsini a senso unico e il parcheggio.



Figura 16. Fase 1.

- 4- A seguito della realizzazione del nuovo parcheggio l'area di cantiere si sposterà nelle zone occupate fino a quel momento dal vecchio parcheggio e Via Orsini. Lavorazioni nell'area prima descritta a completare il parco (URBANISTICA FASE 2, VERDE FASE 2).



Figura 17. Fase 2.

R.T.P.

MANDATARIA: [QB Atelier Srl Stp](#)

MANDANTI: Espace Libre srl, Archetipo srl, Secured Solution srl, Arch. Riccardo Russo, Arch. Andrea Tagliatesta, Arch. Federica Valbusa, Ing. Gustavo Bernagozzi, Ing. Marco Donati, Geologa Emma Biondani

Il progetto di recupero dell'intero Parco della Prandina si configura come l'insieme tra differenti cantieri finanziati in modo indipendente realizzati da appalti. Si rimanda agli elaborati relativi al Piano di Sicurezza per maggior approfondimento.



Figura 18. Inquadramento generale delle fasi di cantiere.

R.T.P.

MANDATARIA: QB Atelier Srl Stp

MANDANTI: Espace Libre srl, Archetipo srl, Secured Solution srl, Arch. Riccardo Russo, Arch. Andrea Tagliatesta, Arch. Federica Valbusa, Ing. Gustavo Bernagozzi, Ing. Marco Donati, Geologa Emma Biondani

4. ASPETTI ECONOMICI E FINANZIARI

4.1 Sintesi delle forme e fonti di finanziamento per la copertura della spesa

Il progetto di recupero dell'Ex Caserma Prandina è finanziato come segue:

- LLPP OPI 2023/015 “Riqualificazione verde del parco delle mura di San Benedetto” CUP: H93D23000060006, inserito nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2023-2025;
- LLPP OPI 2024/002 “Riqualificazione urbanistica mura di San Benedetto” CUP: H97B2300080006, inserito nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2024-2026.

4.2 Calcoli estimativi giustificativi della spesa

Si rimanda all'apposito elaborato.

4.3 Quadro economico

Si rimanda allo Quadro Economico allegato.

5. CRONOPGRAMMA DEGLI INTERVENTI

Il cronoprogramma dell'opera a realizzarsi denominato "RIQUALIFICAZIONE VERDE DEL PARCO DELLE MURA DI SAN BENEDETTO - PR-FERS AZIONE 2.7.1 LLPP OPI 2023/015 - CUP: H93D23000060006" è stato stimato in funzione dell'art. 99 D.Lgs 81/2008 e dalle recenti esperienze dell'RTP.

Il calcolo degli uomini-giorno è il numero complessivo presunto delle giornate lavorative impiegate in un cantiere e consente anche di stimare la durata dei lavori secondo la seguente formulazione:

Importo delle opere da realizzare: 855.000,00 €

Incidenza della manodopera: 27,45% di 855.000,00 € = 234.697,50 €

Squadra tipo per lavoratori edili: 3 operai specializzato, 2 operai qualificati, 2 operai comuni, 3 installatori impiantisti = n. 10 operai

Costo medio orario R.Veneto: 30,21 €/h per 8h lavorative = 241,72 € al giorno

Uomini-giorno (UG) nel cantiere = 234.697,50 € / 241,72 € = 970,95

Durata dei lavori: $UG/7 = 138,70$ giorni pari a **4,5 mesi. Vista l'estensione dell'area e le possibili interferenze si è deciso di aumentare il numero di giorni lavorativi portandoli a 170 giorni pari a 5,5 mesi.**

Il cronoprogramma dell'opera a realizzarsi denominato "RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA MURA DI SAN BENEDETTO - PR-FESR AZIONE 5.1 LLPP OPI 2024/002 - CUP: H97B23000080006" è stato stimato in funzione dell'art. 99 D.Lgs 81/2008 e dalle recenti esperienze dell'RTP.

Il calcolo degli uomini-giorno è il numero complessivo presunto delle giornate lavorative impiegate in un cantiere e consente anche di stimare la durata dei lavori secondo la seguente formulazione:

Importo delle opere da realizzare: 1.682.000,00 €

Incidenza della manodopera: 23,98% di 1.682.000,00 € = 403.343,60 €

Squadra tipo per lavoratori edili: 3 operai specializzato, 2 operai qualificati, 2 operai comuni, 3 installatori impiantisti = n. 10 operai

Costo medio orario R.Veneto: 30,21 €/h per 8h lavorative = 241,72 € al giorno

R.T.P.

MANDATARIA: **QB Atelier Srl Stp**

MANDANTI: Espace Libre srl, Archetipo srl, Secured Solution srl, Arch. Riccardo Russo, Arch. Andrea Tagliatesta, Arch. Federica Valbusa, Ing. Gustavo Bernagozzi, Ing. Marco Donati, Geologa Emma Biondani

Uomini-giorno (UG) nel cantiere = $403.343,60 \text{ €} / 241,72 \text{ €} = 1.668,64$

Durata dei lavori: $UG/7 = 238,40$ giorni pari a **7,85 mesi**. **Visto che il Comune di Padova intende appaltare ad unica Impresa esecutrice entrambi i lotti, comportando di fatto una migliore organizzazione del cantiere stesso e quindi una minor tempo di esecuzione, si è stimato una durata del lotto pari a 225 giorni.**

R.T.P.

MANDATARIA: QB Atelier Srl Stp

MANDANTI: Espace Libre srl, Archetipo srl, Secured Solution srl, Arch. Riccardo Russo, Arch. Andrea Tagliatesta, Arch. Federica Valbusa, Ing. Gustavo Bernagozzi, Ing. Marco Donati, Geologa Emma Biondani

6. ELENCO DELLE NORMATIVE DI RIFERIMENTO

Norme in materia di contratti pubblici:

- D.Lgs. 36/2023 “Codice dei contratti pubblici”;
- LR 27/2003, Legge regionale sui LLPP.

Normativa europea:

- Comunicazione della Commissione “Disciplina in materia di aiuti di Stato a favore del clima, dell’ambiente e dell’energia 2022 (2022/C 80/01)”, in particolare art. 4.6 “Aiuti per la riparazione di danni ambientali, il ripristino di habitat naturali ed ecosistemi, la tutela o il ripristino della biodiversità e l’attuazione di soluzioni basate sulla natura per l’adattamento ai cambiamenti climatici e la mitigazione degli stessi”;
- Green Deal EU;
- Nuova Strategia Forestale dell’UE;
- Strategia Europea per la Biodiversità 2030;
- Strategia EU per le infrastrutture Verdi e COM (2019) 236 final del 24/05/2019 “Riesame dei progressi compiuti nell’attuazione della strategia dell’UE per le infrastrutture verdi “;
- Strategia adattamento ai cambiamenti climatici dell’UE;
- Agenda Urbana per l’UE (Patto di Amsterdam 2016);
- Nuova Carta di Lipsia 2020;
- New European Bauhaus;
- European Urban Action.

Normativa Regionale:

- DGR n. 786 del 27 maggio 2016, Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000 al fine della designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), come previsto all’art. 4, co. 4, della Direttiva 92/43/CEE;
- DGR n. 82 del 26/01/2021. Approvazione del documento “Prioritised Action Framework - PAF” per le aree nella Rete Natura 2000 dell’Unione Europea relativamente al Quadro Finanziario Pluriennale e alla programmazione comunitaria 2021-2027;

R.T.P.

MANDATARIA: [QB Atelier Srl Stp](#)

MANDANTI: Espace Libre srl, Archetipo srl, Secured Solution srl, Arch. Riccardo Russo, Arch. Andrea Tagliatesta, Arch. Federica Valbusa, Ing. Gustavo Bernagozzi, Ing. Marco Donati, Geologa Emma Biondani

- DGRV n. 238 del 2 marzo 2021. "Pacchetto di misure straordinarie per la qualità dell'aria in esecuzione della sentenza del 10 novembre 2020 della Corte di Giustizia europea. Approvazione";
- DGR n. 317/2023 “Prezzario regionale dei LLPP aggiornamento Anno 2023”;
- DGR n. 1400/2017, procedure per la VInCA;
- LR 14/2019, Veneto 2050 riqualificazione e rinaturalizzazione.

Strumenti di pianificazione e programmazione:

- Strategia Nazionale del Verde Urbano, 2018;
- LR 11/2004, Legge urbanistica regionale;
- LR 14/2017, Legge su limitazione consumo di suolo e rigenerazione urbana sostenibile;
- LR 14/2019, riqualificazione urbana e rinaturalizzazione;
- Linee guida per la gestione del verde urbano e prime indicazioni per una pianificazione sostenibile;
- Nuova Strategia Forestale Nazionale per il settore forestale e le sue filiere;
- Linee guida per gli interventi di cura e salvaguardia degli alberi monumentali;
- Piano di Tutela e Risanamento dell’Atmosfera;
- Veneto Sostenibile SRSvS, Deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020;
- Intesa della Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome Rep. Atti n. 127/CSR del 06/08/2020 ha approvato il Piano Nazionale Prevenzione (PNP);
- DGR n. 1858 del 29.12.2021 che approva il PRP (Piano Regionale di Prevenzione) 2020-2025 (allegati al seguente link <https://www.regione.veneto.it/vivobene>);
- DGR. n. 480 del 29.04.2022 che approva l'intesa poi sottoscritta dai Enti e Direzioni Regionali denominata Veneto per la Salute;
- DGR n. 1505 del 29.11.2022 che ha recepito le linee di indirizzo su Urban Health e sulla promozione dell'attività fisica e contestualmente ha istituito l'Osservatorio Regionale Urban Health;
- Piano territoriale regionale di coordinamento – PTRC;
- Piani territoriali di coordinamento provinciale - PTCP;

R.T.P.

MANDATARIA: **QB Atelier Srl Stp**

MANDANTI: Espace Libre srl, Archetipo srl, Secured Solution srl, Arch. Riccardo Russo, Arch. Andrea Tagliatesta, Arch. Federica Valbusa, Ing. Gustavo Bernagozzi, Ing. Marco Donati, Geologa Emma Biondani

- Piano territoriale di coordinamento provinciale, Piano territoriale generale (PTG);
- Piano regionale della prevenzione 2020-2025, con riferimento alle strategie di Urban Health, di pianificazione urbanistica e di rigenerazione urbana in un'ottica di salute pubblica;
- Piano degli Interventi (PI) del Comune di Padova approvato con D.C.C. n. 6 del 13/02/2023;
- Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Padova efficace dal 04/10/2014;
- Piano Gestione Rischio Alluvioni 2021-2027 (PGRA) dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali;
- Piano del Verde del Comune di Padova approvato con D.C.C. n. 2022/029 del 28/03/2022;
- Regolamento edilizio del Comune di Padova aggiornato con D.C.C. n. 38 del 04/04/2022.

Norme in materia di sostenibilità ambientale:

- L. 10/2013, spazi verdi urbani;
- DM 63/2020, criteri ambientali minimi (CAM) per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde;
- DM 27 settembre 2017, criteri ambientali minimi (CAM) per l'acquisizione di sorgenti luminose per illuminazione pubblica, l'acquisizione di apparecchi per illuminazione pubblica, l'affidamento del servizio di progettazione di impianti per illuminazione pubblica;
- DM 256/2022, criteri ambientali minimi (CAM) per l'affidamento di servizi di progettazione e affidamento di lavori per interventi edilizi;
- L. 340/2000, Piani urbani di mobilità; DM 4/8/2017, Linee guida per i piani urbani di mobilità sostenibile;
- L. 108/2021, L. 233/2021 in relazione all'eventuale complementarità con il PNRR.

Norme in materia di barriere architettoniche:

- D.P.R. 24 luglio 1996 n. 503 "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici";
- LR 12/07/2007 n. 16 "Disposizioni generali in materia di eliminazione delle barriere architettoniche";
- DGR n. 1428 del 06/09/2011 "Aggiornamento delle "Prescrizioni tecniche atte a garantire la fruizione degli edifici residenziali privati, degli edifici residenziali pubblici e degli edifici e

R.T.P.

MANDATARIA: **QB Atelier Srl Stp**

MANDANTI: Espace Libre srl, Archetipo srl, Secured Solution srl, Arch. Riccardo Russo, Arch. Andrea Tagliatesta, Arch. Federica Valbusa, Ing. Gustavo Bernagozzi, Ing. Marco Donati, Geologa Emma Biondani

spazi privati aperti al pubblico, redatte ai sensi dell'art. 6, comma 1, della LR 12/07/2007 n. 16 approvate con DGR n. 509 del 2/03/2011”.

Norme in materia ambientale:

- D.Lgs. 152/2006 Codice dell'ambiente;
- DGR n. 1400/2017, procedure per la VincA.

Norme in materia di beni culturali e paesaggistici:

- D.Lgs. 42/2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio.

7. FONTI E BIBLIOGRAFIA

Atti Ministeriali

- Procedimento di autorizzazione ai sensi degli artt. 21 e 22 del D.Lgs. 42/2004 Approvazione scheda tecnica di cui all'art. 14 co. 4 dell'Allegato II.18 del D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36. Schede tecniche soprintendenza 2023.

Pagine

- <https://www.muradipadova.it/>.
- <https://www.padovanet.it/>.

Progetti

- DOCFAP.
- PFTE
- Elaborati conferenza di servizi
- Aggiornamento area di intervento con nuova perimetrazione abitazione privata.
- Linea Tranviaria SIR2.
- Progetto pista ciclabile.
- Progetto Parcheggio boscato.